...9° giorno dell'assedio - Il negus si troverebbe nel Sudan. "Vincere o morire„ aveva giurato, e infatti partire è morire un poco

...AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con ed... al lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Ser... Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... are da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonament... ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

...o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 24 Aprile 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5090

Gli sviluppi della manovra di Graziani

Continua l'avanzata della Divisione Libica - 600 cammelli, autocarri, materiali catturati - Occupazione di Scec Hosc, Curati e El Dere

...municato n. 193

ROMA, 22

...inistero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato ...3:

Il Maresciallo Badoglio ...afa:

...fronte somalo la Divisione Libica continua la ...ata. Nuclei di sbandati avversari lungo la ca...iera di El Fud hanno ...o tentato di sfuggire ...stro inseguimento.

...a colonna al comando ...enerale Vernè ha cat...o una carovana di 600 ...elli che trasportava...ifornimenti per le ...e di deggiac Abbedè ...tù.

...no stati anche cattu...altri autocarri ed ab...ante materiale sani...da campo.

...e nostre colonne han...ccupato Scec Hosc, ... vallata del Faf, e ...ti.

...settore del Borana ... reparti di dubat, ...ggiati dalle popola... Gherra, sottomesse, ...o raggiunto nella zo... El Dere, a ovest di ...a Marre, gruppi di ...ti abissini e li hanno ... in fuga.

...aviazione, in tutti i ...i del fronte somalo, ...ficacemente bombar... le posizioni avver...

...fronte nord nulla di ...rtante.

...rso l'epilogo

ROMA, 23

...ne italiana in Etiopia avan...a secondo i piani prestabi... opportunità suggerita dalle ... condizioni dell'Etiopia. Già ...cia in una parte della stam...iera che la guerra è finita. ...mo, scrive il *Giornale d'I...* ... guerra non è ancora fi...chè tutti gli obbiettivi non ...ora raggiunti. Ma non ap... molto lontana dalla sua ...ca e naturale. La brevissi... delle operazioni sul fronte ...ionale è accompagnata da ...sa ripresa dell'avanzata ita... ...l fronte meridionale. Una ...ltra, tutte le forze etiopi...ora valide sono sottoposte ...ellamento metodico e riso... ...lle forze italiane. Fra po...timane la situazione sarà ... probabilmente chiarita fino ...

...ne italiana semplificherà al ...stremo le condizioni neces... ...la fine del conflitto. Essa ... creare quella situazione di ...ettiva e inequivocabile nel... il conflitto potrà trovare ...icamente, senza possibilità ...enze e di deviazioni, la sua ..., secondo la vera giustizia, ... diritti contrattuali e ac...ell'Italia e l'esigenza ele... della civiltà. Questa si... metterà di fronte all'Ita... quarant'anni aggredita e ...e, un'Etiopia già colpevole ...tinuata aggressione arma...pletamente disarmata, in ...idotta definitivamente allo ... è necessario per non po...nocere. Di fronte a questo ...ilogo, che sarà un giorno ...da tutta l'Europa sanzio...e un suo lieto avvenimen... ...o ritorneranno la ragione ... europeo delle Potenze ...piccole, diviene inutile rac... l'acido linguaggio di ser... giornali sanzionisti che ...tro le farfalle della prima...ntre la storia avanza con ...eluttabili vicende.

Rottami di eserciti in fuga

e fantasmagorici cortei di sottomessi

DESSIE', 23

Mentre il Maresciallo Badoglio attende l'ora più propizia per sferrare il colpo decisivo verso Addis Abebà, tutte le formazioni italiane che si irradiano all'intorno della città conquistata ricevono di continuo atti di omaggio e di sottomissione dei capi della regione che, ad uno ad uno, vengono convogliati coi pittoreschi seguiti verso il Quartier Generale.

A questa attività politica, che è veramente imponente e che dà giorno per giorno frutti cospicui, si accompagna l'azione esplorativa dell'aviazione. Sparuti gruppi di nemici, appena vengono avvistati, ricevono una pioggia di fuoco che li disperde per la seconda volta, poichè la prima dispersione di queste forze superstiti avvenne al Lago Ascianghi, quando il negus fu battuto in maniera così decisiva. Tre di questi nuclei di fuggiaschi sbandati sono stati scoperti e mitragliati presso Dabba e Uorra Ilu e nella piana di Fantora. I fuggiaschi forse speravano di scappare al severo controllo delle aquile italiane e di trovare un estremo rifugio nello Scioa per ricongiungersi alla fine per vie traverse ed imbattute, marciando nottetempo, ad altre formazioni o piuttosto, dopo settimane di vita randagia, ritornare ai loro lontani tukul. Vana è la speranza di questi armati perchè non c'è via di comunicazione che da Dessiè porti verso Addis Abebà che non sia controllata ora per ora dalle veloci ali dell'Aviazione italiana. Il traffico su queste strade è diventato ormai impossibile per il nemico, costretto inesorabilmente a giovarsi del favore della notte se vuole compiere qualche movimento.

L'ufficio panzane insiste

Intanto le notizie che qui giungono di rimbalzo dalla capitale palesano in modo manifesto la confusione che regna nelle alte sfere, se proprio così vogliamo chiamarle, del razzismo abissino. Prima si annunzia che Asfao Uossen, principe ereditario ha assunto in Addis Abebà le funzioni dell'imperatore durante la sua assenza e che ciò avviene perchè il negus si è voluto mettere al sicuro, in luogo nascosto, un po' per volontà propria, un po' perchè si trova ad agire sotto la pressione degli ambienti dominanti, che vorrebbero la sua abdicazione in favore del figlio maggiore. Poi a questo annunzio se ne fa seguire un altro in cui si precisa che Ailè Sellassiè non ha nessuna intenzione di lasciare il potere, benchè tormentoso, al figlio, ma ambisce di tenere il comando fino alla fine, poichè l'Etiopia è più che mai decisa a combattere, anche quando Addis Abebà sarà caduta nelle mani degli italiani. Noi, del resto, sappiamo che tutte queste notizie contraddittorie da Addis Abebà tradiscono ad una ad una la loro origine bluffistica, come le altre che la *Reuter* si compiace di diramare su pretesi scontri coi nostri felicemente terminati per le retroguardie abissine e sul preteso incendio di nostri velivoli.

Ancora oggi da Addis Abebà si lanciava la notizia che a 150 km. dalla capitale le avanguardie erano impegnate col nemico, che tentava con disperati sforzi di impedirci la via della capitale. Queste panzane della serie infinita che Addis Abebà e i suoi compiacenti amici amano lanciare al mondo incredulo, intendendo di darle a bere ai gonzi e per cercare di ingannarci, è un espediente puerile per nascondere le vere intenzioni del comando etiopico. Non saremo certo noi a bere di queste fandonie e il negus dovrebbe sapere ormai che i nostri soldati sono forniti di ottime pastiglie per disinfettare ogni bevanda che si presenti di dubbia limpidità.

Ogni resistenza crolla

Ogni resistenza morale crolla dunque dopo le disfatte militari. E questi innumeri fantasmagorici cortei di gente sottomessa, gente che ieri faceva parte delle masse combattenti etiopiche eccitata da speranze assurde e da notizie menzognere, costituiscono dei fatti ben più solidi delle parole diffuse da Addis Abebà.

Importante fra tutte è stata la sottomissione avvenuta a Gondar del deggiac Mesciascià Teodoros, capo della regione a sud del lago Tana e nipote in linea diretta di quel negus Teodoro uccisosi a Magdala dopo la sconfitta inflittagli dalla colonna di Napier. Il deggiacc Mesciascià, uomo di profonda influenza e di spirito guerriero, ha voluto dichiarare l'assoluta fedeltà al Governo italiano ed ha espresso con parole ammirate la sua meraviglia per la poderosa marcia della colonna al comando del Segretario del Partito e dei mezzi meccanici da noi impiegati. Egli ha confessato che gli inglesi erano andati dicendo che mai e poi mai un esercito di bianchi avrebbe potuto raggiungere il lago Tana nonostante la forza delle loro macchine. Ma la marcia della colonna Starace è apparsa a questo capo come un prodigio di organizzazione e di celerità militare.

Anche un sottocapo di quell'Aileu Burrù che con ras Immirù s'era illuso di poter riprenderci Axum, già schierato contro di noi nella battaglia del Tembien, dove si fece notare tra gli altri per l'impeto dei suoi attacchi, si è detto convinto che l'Etiopia è ormai irrimediabilmente sconfitta, pur non nascondendo che questo fatto, che egli sinceramente constatava, non bastava ancora a liberarlo della sua alta meraviglia avendo creduto fino all'ultimo che la forza del negus sarebbe stata imbattibile.

La vittoria finale corollario della preparazione logistica

(F. Vairo) L'occupazione di Dessiè, seguita a breve distanza di tempo dalla ripresa delle operazioni militari nello scacchiere somalo, costituiscono due momenti capitali della campagna nell'A. O. Nello scacchiere settentrionale, il nostro Quartiere Generale si è trasferito a Dessiè; in quello meridionale le truppe del Generale Graziani, superata la ostinata resistenza dei 10 mila abissini appostati dietro il torrente Gianacobò, muorono su tutta la linea; su quattro colonne, distanti ormai — come è detto nel comunicato di ieri — 150 km. dalle basi di partenza, e occupando fra l'altro Ducun, nella vallata del Dacata, affluente di sinistra dell'alto Uebi Scebeli, che trae le scaturigini dai monti sui quali sorge la città di Harrar e da cui è distante circa 300 km. in linea d'aria.

Già altre volte abbiamo fatto presente la straordinaria importanza del fattore logistico, il quale, ove si tenga conto dell'ardore offensivo delle nostre truppe, supera assai sovente il fattore strategico o tattico che sia. Il concetto fondamentale della campagna intrapresa nell'A. O. consiste nel risparmio di vite umane mercè l'impiego su vasta scala di mezzi meccanici, la qual cosa impone un'oculata serie di provvidenze la cui attuazione richiede tempo e, diciamo pure, pazienza. Il combattimento, la battaglia, il successo sono, nel caso attuale, la diretta conseguenza della preparazione logistica, preparazione che a ogni avanzata di sensibile misura, vuol essere ripresa, rinnovata, rinforzata in tutti i suoi elementi che vanno — principalmente — dalle comunicazioni ai molteplici e complicati servizi di un esercito moderno come il nostro. Quindi le soste, le battute di aspetto, le attese per successive avanzate. Credere alla possibilità di rapidissimi sbalzi, nelle avanzate fulminee, è un errore. Il pubblico, naturalmente, si elettrizza all'annuncio di una nuova vittoria, ma trascura di rivolgere il pensiero e di considerare che la vittoria è il felice corollario di un arduo problema la cui essenza si traduce nel provvedere al fabbisogno di masse di armati in viveri, munizioni, servizi sanitari, comunicazioni stradali e così via.

In fatto di comunicazioni stradali, per esempio, la strada imperiale, quella cioè che conduce da Dessiè ad Addis Abebà, costruita come si sa, da ingegneri svizzeri, comprende una serie numerosa di opere d'arte che l'esercito abissino durante la ritirata ha distrutto, onde, prima di procedere in for-

Questo è da ritenere: gli obbiettivi che dovrebbero concludere la campagna, è indispensabile riparare alle distruzioni, rimettere, insomma, la strada in condizione da concedere il transito agli automezzi, i quali rappresentano il sistema nervoso dell'organismo militare operante nell'A. O. E provvedere, inoltre, alla sicurezza delle retrovie.

Per cui non bisogna prestare fede alle notizie che con sospetta compiacenza ammanniscono abbondantemente i giornali stranieri. I nostri comunicati sono l'espressione della verità; i fatti lo dimostrano a chiarezza solare.

Questo è da ritenere: gli abbiettivi finali e conclusivi saranno raggiunti, ma nelle misure del tempo indispensabile alla preparazione logistica; la vittoria coronerà sempre lo sforzo dei nostri magnifici soldati ai quali va tutta intera la gratitudine della Nazione.

IL RULLO COMPRESSORE DI BADOGLIO

Un'eventuale resistenza oltre Dessiè

sarebbe fatalmente schiacciata

(Dal corrispondente della *Stefani*)

QUARTIER GENERALE, 23

La notizia diramata da Addis Abebà di un preteso bombardamento effettuato da aerei italiani nella zona tra Addis Abebà e Gondar è completamente falsa, come tante altre analoghe. L'attività dei nostri aerei si limita in detta regione alla perlustrazione strategica ed al bombardamento di gruppi nemici armati in marcia verso le zone di concentramento in seguito alle nuove mobilitazioni ordinate dal negus.

Un proposito folle

La notizia insistentemente diramata da Addis Abebà che il negus, dopo la perdita di Addis Abebà, si ritirerebbe sulle montagne ad ovest trasferendo la capitale è considerata da persone competenti della situazione etiopica un bluff per ingannare l'opinione pubblica mondiale e fare credere in una reazione patriottica nazionale o nella compattezza dell'impero. In realtà l'abbandono del campo trincerato di Dessiè documenta lo stato di disgregazione politica e di collasso militare dell'impero. Anche le informazioni da Addis Abebà di pretesi combattimenti sul fronte nord vanno accettate con beneficio d'inventario.

L'ufficio stampa abissino comunica ai corrispondenti esteri il proposito del governo di organizzare l'estrema, disperata resistenza etiopica tra Addis Abebà e Dessiè. Qualora tali voci rispondessero alla realtà, gli eserciti etiopici proveranno ancora una volta l'irresistibile, schiacciante superiorità del corpo di spedizione ed i capi subiranno la responsabilità di questi inutili spargimenti di sangue che non rispondono minimamente allo stato d'animo delle popolazioni etiopiche, che desiderano solamente la pace, il lavoro e la fine dell'obbrobriosa opressione scioana. I paesani segnalano gravi casi di ribellione anche fra le truppe amariche finora considerate fedeli al negus.

Il chitet: un fiasco

Sull'intero fronte fervono i lavori stradali e la preparazione logistica. Continuano le sottomissioni. La popolazione delle zone a sud del Tana e di Bechemeder inviano messi ai comandi italiani locali invitandoli a occupare al più presto i loro territori per proteggere gli abitanti contro le bande brigantesche infestanti le regioni. Il chitet battuto nel Goggiam ha avuto un fiasco completo: i villaggi rifiutano di dare i loro uomini. I servizi logistici autocarrati Macallè-Dessiè si svolgono ormai normalmente.

Mentre sul fronte sud si sviluppano vittoriosamente le operazioni offensive di Graziani sul fronte nord si preparano futuri colpi di maglio del Maresciallo Badoglio. Il morale delle truppe è meraviglioso. La colonia vive intense giornate di esaltazione patriottica. Gli Azebò Galla, i Raia Galla e gli Uollo della zona di Dessiè si possono considerare come completamente sottomessi all'Italia e disposti a combattere con gli italiani contro le ultime soldatesche del negus. In seguito alla vittoria italiana contro le truppe di ras Nassibù la situazione è divenuta difficilissima per il negus anche nel Gimma e nel Caffa, dove le popolazioni che incominciano ad essere informate della disfatta del negus propendono a dare libero corso ai loro antichi odi contro gli scioani e ad insorgere.

Nessuna rappresaglia ai guerrieri che tornano al pacifico lavoro

Nelle zone di Gondar e Soco, numerosi indigeni ex soldati fanno ritorno ai loro villaggi per riprendere i lavori agricoli.

Le autorità italiane non usano nessuna rappresaglia contro gli indigeni che, dopo aver combattuto l'Italia, tornano ora ai villaggi a riprendere il loro posto di capi di famiglia e di lavoratori agricoli.

Sono arrivati a Dessiè i reparti nazionali della Divisione Sabaudia. La sede dell'ospedale americano che, secondo i comunicati etiopici sarebbe stata ripetutamente distrutta, è stata trovata intatta e vi ha posto la sua residenza il comando di una nostra Divisione indigena.

Il negus andrà a Londra?

GIBUTI, 23

Si accentua l'esodo dei bianchi da Addis Abebà, che lasciano la città diretti in questa città, allarmati dal precedente selvaggio saccheggio delle abitazioni europee fatto dalle soldatesche abissine a Dessiè prima di abbandonare la città.

I corrispondenti eritrei residenti a Gibuti informano che il principe ereditario, il quale, come è noto, ha sostituito l'imperatore nel governo di Addis Abebà, rimarrebbe in tale carica non provvisoriamente, essendo desiderio del negus di ritirarsi in Europa e abbandonare l'Etiopia.

Secondo alcune voci qui molto diffuse ma incontrollabili, Ailè Sellassiè sarebbe già giunto in volo nel Sudan, da dove proseguirebbe per Londra. Il negus stabilirebbe a Londra la sua residenza.

Intanto la corte imperiale e la maggior parte dei Ministri hanno abbandonato la capitale per ignota destinazione.

La "Reuter„ ottiene un successo di ilarità

DESSIE', 23

Le notizie diffuse dalla Reuter da Addis Abebà su resistenze vittoriose degli abissini e sull'incendio di aeroplani italiani, giunte di rimbalzo a Dessiè, hanno avuto tra le truppe e tra gli stessi indigeni il più clamoroso successo di ilarità.

Interessanti episodi che precederono la sconfitta

Tre ministri decapitati

LONDRA, 23

L'inviato speciale ad Addis Abebà del *Daily Express*, dopo il suo ritorno, pubblica delle notizie di «dietro le quinte» su quanto ha veduto ad Addis Abebà durante la sua permanenza. Si tratta di piccoli episodi ormai lontani, ma alcuni sono assai gustosi e, uno di questi, è anche drammatico.

Il corrispondente rileva che, alla fine di febbraio, il duca di Harrar si rivoltava contro il negus. Ne seguiva un conflitto a Dessiè, durante il quale la guardia imperiale feriva il duca. Il corrispondente aggiunge che nella stessa occasione il negus faceva decapitare tre Ministri parteggianti per il duca di Harrar.

Una delle ragioni del disordine nel comando abissino è la gelosia. L'imperatore era fornito di un piccolo numero di stazioni radio da campo, tutte assai potenti di costruzione francese. Egli inviò un apparecchio a ciascuna armata, dando ordine che i ras lo tenessero continuamente informato di quanto accadeva, ma gli operatori non sapevano trasmettere che pochi e quasi incomprensibili segnali Morse.

D'altra parte gli ultra reazionari guerrieri neri non amavano questi apparecchi, principalmente perchè erano stati costruiti da uomini bianchi e poi perchè temevano che la cooperazione fra i vari eserciti diminuisse le singole eventuali vittorie.

Accadeva così che gli urgenti appelli lanciati dall'imperatore attraverso la radio rimanevano senza risposta, oppure ricevevano delle risposte totalmente errate. Così l'imperatore, quasi sempre, era costretto a far combattere i suoi eserciti senza alcuna coordinazione tra di loro e, molto spesso, accadeva che unità di venti o trentamila uomini fossero completamente ignorate da Ailè Sellassiè.

Quattro possenti tentacoli

si insinuano nel sistema difensivo di Nassibù

GORRAHEI, 23

Ritornando qui dopo una minuziosa esplorazione di quello che è stato il campo di battaglia al Gianagobo e incontrando nuovi amici, nuovi volti di quei fanti e aviatori che conducono questa campagna di Africa con così travolgente spirito guerriero, tutte le fasi del recente scontro ritornano vivide alla memoria e specialmente lo spettacolo che abbiamo osservato sulle acque in piena che è stato per gli armati di Abbedè Damtù come l'epilogo irreparabile dell'urto.

L'atmosfera di Neghelli

Il Gorrah, gonfio per le piogge, trasportava impetuoso centinaia e centinaia di cadaveri nudi di nemici verso l'Uebi Scebeli, e quella inerzia dei corpi morti nell'irresistibile violenza delle acque ci faceva pensare alla fatalità dei destini dell'Etiopia.

Infatti, le vive masse di armati che tentano di ostacolare la nostra avanzata, sono ineluttabilmente condannate ad essere trascinate alla sconfitta così come questi cadaveri ad essere rotolati per le ripe e per i fondi dei grandi fiumi somali. L'avanzata del Generale Graziani nell'Ogaden va assumendo giorno per giorno un'ampiezza sempre maggiore e una celerità non dissimile da quella che ha condotto le nostre truppe vittoriose già a Neghelli, a Gondar e a Dessiè.

Tutto ciò, è vero, può avere del miracoloso quando si pensi che, non solo le truppe sono chiamate a compiere marcie di centinaia di chilometri, ma tutti i servizi logistici dei quali le grandi unità modernamente attrezzate non possono assolutamente fare a meno, perchè la loro mancanza ne inarridirebbe in breve tempo la vitalità. Per noi, invece, avezzi al dinamico clima dell'Italia guerriera, questa non è che una regola del nostro fatale andare verso tutti gli obbiettivi.

Ormai le quattro colonne del Generale Graziani si devono essere attestate rispettivamente a Segad (colonna Vernè) e molto avanti nella valle del Dacata la Divisione Nasi nel settore sinistro, mentre al centro e sulla destra la colonna partita da Gabredarre (colonnello Frusci) si trova davanti a Sassabanech e Bullalè avendo occupato Scic Hosc, mentre l'altra (colonnello Agostini), che ha marciato sulla camionabile di Uardere, ha raggiunto e occupato Curati.

Come falchi sul nemico

Il fronte del nostro schieramento si trova dunque ad investire il grande triangolo difensivo Dagamedò, Sassabanech e Dagabur e costituisce il fulcro di tutto l'organismo di protezione sulle strade di Giggiga e di Harrar. Specialmente Sassabanech è caposaldo di primissimo ordine della difesa avanzata nell'Ogaden e si vedrà forse tra breve quale sia anche la forza di resistenza della posizione e dei suoi difensori che il Generale ha martellato e martella costantemente a mezzo dell'aviazione.

Infatti, nonostante che le piogge, specialmente sulla montagna, imperversino, i velivoli decollano di continuo dal campo di Gorrahei per coadiuvare con la maggiore efficacia l'impeto delle truppe avanzate e battere senza tregua le masse nemiche, sia i reparti in fuga e dispersi, sia quelli ancora ordinatamente adunati negli apprestamenti difensivi.

Il Generale Ranza, comandante dell'aviazione somala, che è sempre con i suoi ragazzi, anzi primo tra di essi nelle ricognizioni e nei voli di massa, ha fatto sottoporre tutti i settori del nemico ad un incessante grandinare di bombe, di spezzoni e di mitraglia.

Sul campo di battaglia del Gianagobo sono stati contati tremila morti abissini e a queste perdite si devono certamente aggiungere i feriti e gli altri uccisi nell'urto postumo avvenuto nella vallata del Dacata, dove la colonna autocarrata Vernè e la Divisione libica hanno dato il colpo di grazia ai resti dell'esercito di Abbedè Damtù. Ora in ritirata verso Dagabur non c'erano che armati disorganizzati e dispersi, ma la presa di Segag ha tagliato ai fuggiaschi anche questa strada, cosicchè ad essi non resta che qualche via impervia verso Dagamedò, attraverso una regione poverissima d'acqua.

Sembra ormai accertato che Abbedè Damtù è riuscito a sottrarsi alla morsa, anzi per essere più precisi, egli non ha atteso l'azione decisiva del Generale Nasi per abbandonare il campo di battaglia, ma, come già avevano fatto i ras nelle battaglie dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, vista perduta la partita nel secondo giorno dell'azione, è fuggito in tutta fretta verso Bircut, raggiungendo così il suo compagno Maconnen Endelaciou che, avendo assunto in precedenza un atteggiamento meno guerriero, se ne era rimasto a osservare gli eventi ben lontano dal Gianagobo.

Gli oggetti personali di Damtù

Come è avvenuto già di ras Mulugheta, ras Cassa e ras Sejum, anche Abbedè Damtù, nella fretta di andarsene per paura di essere fatto prigioniero, ha lasciato sul campo, oltre al suo manto azzurro e all'elmo piumato, anche un'automobile di lusso e una valigia, piena di seriche camicie, oltre a un bastone di comando, binocoli e cannocchiali di lunga portata, i quali tuttavia non gli avevano permesso di accorgersi dell'arrivo del nemico ma in compenso l'hanno fatto più presto avvertito dell'imminenza di un pericolo a cui molto celermente si è sottratto.

La fuga di Abbedè Damtù dimostra d'altro canto quanto sia stata ostinata la resistenza degli abissini nell'ansa del Gianagobo. Questi guerrieri hanno resistito per tutto un giorno dopo che il loro capo, considerando già la battaglia perduta, li aveva abbandonati al loro destino.

Questo strenuo opporsi alla nostra marcia, se è costituito per il momento un più duro ostacolo per i nostri, non ha fatto nell'economia generale della battaglia che facilitare l'opera di distruzione, poichè Nasi e Vernè guadagnando nella marcia in avanti un'intera giornata sui reparti dispersi, ha precluso loro tutte le vie di scampo, cosicchè non un solo uomo dell'ala destra di Nassibù — tolto il più veloce di tutti: Abbedè Damtù — poteva ricongiungersi alle armate superstiti di Dagamedò e di Sassabanech, pilastri della difesa di Dagabur. Chi non è perito sul campo di battaglia, dovrà arrendersi o morire di stenti in plaghe inospitali. Questo sarà un destino a cui nessuno potrà sfuggire.

Quando Graziani deciderà l'attacco di Dagamedò e di Sassabanech? Non spetta a noi prevenire gli ordini del comandante delle Armate della Somalia, ma è certo che se nei piani è previsto che la azione sia portata a fondo, nessuna tregua sarà concessa al nemico, già fortemente scosso per la distruzione della sua ala destra.

Tonnellate di esplosivo

Sta di fatto che l'aeroporto di Gorrahei è ora teatro di un'attività intensissima. Mezz'ora per mezz'ora, velivoli da ricognizione e da bombardamento con regolarità cronometrica si levano in volo e restano lontani ore ed ore ad assolvere la missione che viene loro affidata. Come sempre, Graziani intende sconvolgere i piani preparati e fiaccare i nervi del nemico con una costante pressione dal cielo, rovesciando tonnellate e tonnellate di esplosivo.

Mentre le quattro colonne avanzano, le zone maggiormente prese di mira sono quelle di Aman Lei, che fu già teatro di una nostra arditissima puntata di truppe autocarrate ai primordi della guerra e il punto di confluenza del Faf col Giarer oltre Gabrehor e infine Sassabanech e Ballale dove è il quartier generale di Vehib Pascià. Su questa zona non molto vasta, che si stende davanti a Sassabanech, i nostri aeroplani imperversano ad ondate su ogni obiettivo, sbandando le colonne autocarrate e cammellate, sovvertendo ogni ordine nei nodi strategici e logistici del nemico. Non c'è opera difensiva che venga trascurata e specialmente il campo trincerato di Sassabanech dietro al quale Nassibù intenderebbe sbarrare la camionale di Dagabur è oggetto di una cura intensiva da parte dei nostri instancabili aviatori.

Data la vastità del fronte dell'avanzata, circa 400 km., e la profondità del movimento, il Generale Graziani a bordo di un trimotore pilotato dal Generale Ranza segue passo per passo le colonne, compiendo frequenti voli sulle linee nemiche e talvolta scendendo dall'aeroplano sale sull'automobile e continua così senza soste la sua opera precisa di condottiero.

Il volto di Graziani

Siamo stati presenti al ritorno del Generale da una di queste sue esplorazioni dall'alto e, scrutando il duro volto abbronzato dal rude sole tropicale ma sereno nell'attesa degli eventi, abbiamo visto la certezza che tutto il vasto movimento procede secondo i piani da lui prestabiliti.

Certo Nassibù deve sentire addensarsi ormai sopra di sè i tremendi tentacoli della minaccia italiana e la notizia della disfatta della sua ala deve essergli pervenuta come un triste presagio di quello che avverrà poi. Molto sperava Nassibù nell'azione ideata e attuata da Abbedè Damtù e se ne è avuta una prova nel fatto che la colonna Vernè ha potuto catturare la carovana di 600 cammelli, che trasportava appunto rifornimenti di viveri e di materiali di tutti i generi, a quella massa di armati che ormai non esiste più se non nella memoria.

Questa colonna era evidentemente partita molto tempo prima che l'offensiva dei nostri si sferrasse e le piogge torrenziali devono averla inchiodata per giorni e giorni al terreno, cosicchè essa è stata sorpresa dai celeri di Vernè che operano nell'orbita della Divisione libica comandata dal Generale Nasi, i quali l'hanno incontrata presso Segag impadronendosi del bestiame e delle some insieme con gli autocarri e il materiale sanitario trovato abbandonato, dato che il fango aveva bloccato le macchine sprofondate fino al mozzo.

La tattica preferita dal nemico, cioè quella di marciare di notte e di nascondersi nella boscaglia, non basta per sfuggire ai nostri innumerevoli velivoli che scrutano da bassa quota ogni plaga incuranti del violento fuoco antiaereo cui sono fatti segno.

Deposito di benzina incendiato

Così altri gruppi di sbandati non sono potuti sfuggire al nostro inseguimento e al mitragliamento e un grande deposito di benzina a Uarreh, ad est di Dagabur, è stato fatto saltare in aria. L'esplosione ha causato danni ingenti.

Come virile, esaltante è lo spettacolo che abbiamo ammirato oggi, quando la Legione degli italiani all'estero al comando di Piero Parini ha sostato per un tempo brevissimo davanti al nostro attendamento nella piana di Gorrahei. Da quattro giorni essa marcia verso gli obbiettivi assegnatigli.

I legionari avevano trascinato i camion a braccia e, ricavando fascine dalla foresta nana, riattavano il terreno, dove le carovane di rifornimenti ferme da più giorni erano impotenti a transitare.

Così si era svolta quella marcia, durante la quale il battaglione di testa dell'autocolonna si era trovato a compiere un'opera da veri e propri reparti di genio militare. Ma l'intera legione era ormai prossima alla meta. Avendo proceduto sporca, assonnata, barbuta al canto degli inni della Patria, spettava il via per le ultime tappe. Seguendo il battaglione arrivato qualche ora a distanza dal primo, lo abbiamo visto ripartire nella notte a fari accesi, che disegnavano nel piatto paesaggio della piana il segno luminoso e augurale della coda di una cometa.

Giornalisti italiani e stranieri giunti in carovana a Dessiè

DESSIE', 23

E' giunta oggi a Dessiè una carovana giornalistica composta di sette giornalisti italiani, sette giornalisti stranieri, una scrittrice francese, due giornaliste americane, con 11 autovetture e due stazioni radiotelegrafiche, dopo aver percorso i 380 km. che separano Macallè da Dessiè.

L'elenco dei gloriosi Caduti in A. O.

dal 31 marzo al 15 aprile XIV

Sul fronte eritreo

ROMA, 23

Dal 31 marzo al 15 aprile 1936 XIV sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 19 ufficiali e 5 sottufficiali, 63 militari di truppa e 2 CC. NN., di cui al seguente elenco:

Ufficiali e sottufficiali

Ufficiali: ten. col. di Stato Maggiore Zuretti Gianfranco, da Roma; ten. col. di fanteria Ruggero Dialma, da Firenze. Primi capitani di fanteria: Rigon Giovanni fu Salvatore, da Torino; Tarantino Raffaele, da Roma; capitano alpini Rosa Annibale fu Angelo, da Intra; cap. artiglieria Spinelli Giuseppe di Vincenzo, da Reggio Calabria. Tenenti di fanteria: Francomaro Leopoldo, da Gioia Sannitica; Trinchese Geremia, da Nola; De Vita Federico, da Roma; Paltesi Rolando, da Parma; Ricci Edoardo, da San Marco dei Cavoti; ten. Alpini D'Astolfo Emilio di Eugenio, da Bari; ten. artiglieria Frasca Federico di Tommaso, da Bagnoli Irpino. Sottotenenti di fanteria: *Laghi Sergio fu Enrico, da Trieste;* Cioni Pietro, da Lanciano; Beretta Antonio, da Perugia; Lorusso Renato, da Isernia; sottotenenti alpini: Bristot Angelo di Ferruccio, da Belluno; Betti Alfredo di Arturo, da Rapallo.

Sottufficiali: maresciallo capo di fanteria Furcella Luigi, da Botticino; sergente maggiore alpini Scappini Antonio fu Oliviero, da Volterra; sergente alpini Groppo Tito di Giuseppe, da Chiavari; sergente artiglieria Acquafresca Giuseppe di Luigi, da Torremaggiore; caposquadra CC. NN. Barani Savino di Palmiro, da Piombino.

Militari e CC. NN.

Militari di truppa. Caporali maggiori di fanteria: Mirotti Giacomo di Emilio, da Orzinuovi; Bracchi Nando di Cesare, da Podenzano; Riva Angelo di Paolo, da Brebbia (Varese); Quaranta Giacomo di Pietro, da Baveno; caporale maggiore alpini Serraio Emilio di Arturo, da Caonada; caporale maggiore artiglieria Vigilante Generoso di Tommaso, da Ascoli Satriano; caporale fanteria Passoni Angelo di Ambrogio, da Gessate; caporali dei bersaglieri: Malagoli Guiscardo, da S. Prospero; Pellegrinelli Luigi fu Pietro, da Cenate D'Argon; caporali alpini: Calori Luigi di Giuseppe, da Vergobbio; Stocchetti Ettore di Erminio, da Besozzo; Gianoli Marco di Pietro, da Laveno; Avellini Pietro di Giuseppe, da Genova; caporale artiglieria Accerna Alessio di Francesco; appuntato salmerie Umer Guido, da Marani di Ala.

Fanti: Pedersoli Giovanni, da Brescia; Landini Bruno di Nicola, da Cascina Scosaletta; Giaggetti Ghelbo di Vittorio, da Forte dei Marmi; Cordamo Giuseppe, da Laureana di Borrello; Cappelletti Geo, da Cremona; Legramanti Antonio, da Cologna al Serio; *Valcovich Ettore, da Pirano;* Bartolotti Alberto di Andrea, da Renazzo; Fracasso Balidio, da Poggio Renatico; Di Marzo Bruno, da Roma; bersagliere Murattore Pancrazio, da San Pancrazio; alpini: Tormen Amedeo, da Santantonio Ruinas; Colombano Marcello fu Vittorio, da Varres; Cappelli Cardo di Luigi, da Trontano; Prisconi Aldo di Calisto, da Crodo; Tacca Alfredo di Marco, da Pella; Ranzi Ermanno di Felice, da Laveno (Ponte Stresa); Tibolet Serafino di Pietro, da Mergozzo; Gattoni Angelo di Emilio, da Porto Ceresio; Motetta Giovanni di Giuseppe, da Omegna; Valatti Enrico di Antonio, da Priandomo; Fidanza Alfredo di Giovanni, da Legginno Songiano; Carnevali Bruno di Pietro, da Pino; Bagnolini Attilio di Aristide, da Villadossola; Francioli Luigi di Giuseppe, da Arizzano; Solda Gaudenzio fu Antonio, da San Maurizio di Opalio; Viccari Virgilio di Guarnieri Luigi, da Morfasso (frazione Speroncia); De Zorbi Angelo di Giovanni, da Arion; Canton Emilio di Giovanni, da Ronghena Lentiai; Noal Paolino di Emilio, da Piano Crocetta Montello; Massone Michele di Giacomo, da Pieve Ligure; Ginotta Giovanbattista di Giacomo, da Taggia; Carbone Giuseppe di Emanuele, da Genova; Aicardi Giovanni di Paolo, da Castari Ceco; Giovanni Armando di Angelo, da Certosa; Sauri Enrico, da Finale Ligure; Cardone Giacinto di Giacinto, da Borgoratti; Fregazzi Costante fu Cesare, da Santostefano d'Aveto; Buzzo Luigi di Alessandro, da Genova; Zunicò Giobattista di C. Battista, da Toirano; Pichetto Clemente di Stefano, da Borgomaro. Artiglieri: Bindi Obaldo di Guido, da Firenze; Morgillo Raffaele di Luigi, da Napoli; Gerdi Leonello di Ferdinando, da Barberino Mugello; Aggiano Giovanni di Protto, da Osilo; Sbrosi Attimo fu Emilio, da Bassa; Campi Ezio di Lino, da Nuovolato; Ronchi Luigi di Domenico, da Imola.

Camicie Nere: Amadori Mario di Fusco, da Rezzato; Sama Francesco fu Giuseppe, da S. Caterina dell'Jonio.

Sul fronte somalo

Nel combattimento di Uadarà

Nel combattimento avvenuto presso Uadarà, a nord di Neghelli, il giorno 8 corrente, di cui al comunicato 183, sono caduti 1 ufficiale, 1 sottufficiale e 32 militari di truppa, indicati nel seguente elenco:

Sottotenente cavalleria Menicucci Lodovico di Averando, da Ancona; sergente automobilista Gaetani Mario di Giovanni, da Falciano di Caserta. Militari di truppa: caporale maggiore dei lancieri Medaglia Giuseppe fu Siro, da Fiesso di Pavia; caporali dei lancieri: Rossi Ferrari Giuseppe di Francesco, da Zeri di Massacarrara; Mattiello Francesco di Marco, da Pomigliano d'Arco; Raina Clemente di Luigi, da Robecco Pavese; Caielli Giulio di Bernardo, da Castel dei Ratti; Accantino Vincenzo di Giuseppe, da S. Salvatore Monferrato; caporale automobilista Vullo Giuseppe di Luigi, da Favara Agrigento. Lancieri: Cavagnaro Ettore di Paolo, da Genova; Alaregni Giuseppe di Giovanni, da Castellania; Canepa Ezio di G. Battista, da Bolzaneto; Sacchi Attilio di Pietro, da Rivarolo (Genova); Viotti Pietro di Luigi, da Moirano (Acqui); Carnevale Francesco di Achille, da Gambolò; Scopetti Ottavio, da Massa; Concini Alfeo di Mario, da Mede; Ottagatta Mugata Carlo di Enrico, da Tortona Stradella (frazione S. Croce-Pavia); Baldizzone Giovanni di Emilio, da Alessandria; Terzo Alessandro, da Genova Bolzaneto; Visiello Giovanni di Vincenzo, da Torre Annunziata; Montaldi Aldo fu Salvatore, da Rimini; Rognoni Giulio di Rosolino, da Pavia; Tosi Giovanni di Pietro, da Mortara; Bilotti Gennaro di Giosuè, da Napoli; Gandini Gino di Luigi, da Trovo Pavia; Mazza Francesco fu Bruno, da Gerace Sup.; Montini Giuseppe di Carlo, da S. Giulietta Tortona; Boschi Virgilio di Pietro, da Casteggio; Gatti Terenzio di Angelo, da Tortona; Glecchini Angelo di Otello, da Livorno; Amato Santo di Giuseppe, da Agrigento. Soldati automobilisti: Alauria Alfonso di Giuseppe, da Favara Agrigento; Dirci Firmondo di Pietro, da Perdifumo Salerno.

Morti in seguito a ferite

Morti in seguito a ferite. Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 2 ufficiali, 3 sottufficiali, 20 militari di truppa e 3 CC. NN., di cui al seguente elenco:

Ufficiali: tenente fanteria Bolognese Franz fu Clementino, da Firenze; sottotenente artiglieria *Carpenè Giovanni, da Trieste;* sergenti fanteria: Leonardi Antonio di Giuseppe, da Polesia; Massimini Rodolfo di Felice, da Milano; sergente alpini Fionisi Battista di Fortunato, da Fermo.

Militari di truppa: caporale maggiore di fanteria Cotto Antonio, da Conegliano; Meneghetti Luigi di Giacomo, da Milano; caporale maggiore artiglieria Galfrè Raimondo di Giovanni, da Cuneo; caporale artiglieria Broi Riccardo di Arcangelo, da Cabazzano; caporale automobilista De Nucci Vittorio fu Raffaele, da Andria. Fanti: Ballini Egidio di Giuseppe, da Grezzana; Calosante Paolo fu Ciro, da Lucera; Gai Pietro fu Antonio, da Impruneta; Colombo Guido, da Milano; Aurmia Rosario di Giorgio da Modica.

Alpini: Brunella Pasquale di Luigi, da Legino; Lazzarotti Mario di Francesco, da Castagneto; Ghirza Giovanni di Pietro, da Lemiè; Garre Giovanni fu Giuseppe, da Savignano. Artiglieri: Pierattini Guido di Luigi, da Prato; Vitalini Guido di Erminio, da Valcurva Bormio; Celli Rodolfo di Raffaello, da Prato; Rodez Amilcare di Paolo, da Orsago Carmignano; Stradella Sebastiano di Giuseppe, da Castello d'Annone; soldato di sanità Pedemonte Pasquale di Giovanni, da Avanzo.

Camicie Nere: vicecaposquadra Barbesio Francesco di Antonio, da S. Maria da Catanzaro; CC. NN. Gotra Adelmo fu Vincenzo, da Paroletta di Fontanellato; Bolzani Felice di Pietro, da Erno.

Dispersi e morti per cause di servizio e malattia

Dispersi. Sono stati inoltre dati come dispersi in combattimento le seguenti tre Camicie Nere: Ambrogio Giovanni di Angelo, da Pellare; Cappelli Mario fu Giulio, da Firenze; Landi Emilio di Guglielmo, da Firenze e il carabiniere a cavallo Scano Giovanni di Lorenzo, da Settignano.

Nello stesso periodo di tempo sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattia, cinque ufficiali, sei sottufficiali, sessantanove militari di truppa e trentaquattro CC. NN., di cui il seguente elenco:

Ufficiali e soldati

Ufficiali: capitano di artiglieria Ferrari Ettore fu Ettore, da Torino; tenenti di fanteria: Fommucchi Leonida, da Pisa; Malorgio Eliseo di Giuseppe, da Cavallino; sottotenenti fanteria: Rossi Camillo fu Salvatore, da Napoli; Scanavini Ercole di Aldo, da Milano. Sottufficiali: maresciallo arma aerea pilota Serretto Mario; sergenti di fanteria: Boschetto Sante di Luigi, da Rovigo; Mura Giuseppe di Gavino, da Sassari; sergente automobilista Giovanni Renzo di Alberto, da Modena; sergente sussistenza *Cusmè Giorgio, da Pirano;* caposquadra CC. NN. Bolibri Gino fu Salvatore, da Spoleto.

Militari di truppa: appuntato CC. RR. Turco Giuseppe di Giovanni, da Passarolo; caporale maggiore artiglieria Bono Giuseppe fu Donato, da Borgo S. Dalmazzo; primo aviere Andreoli Ugo; carabinieri reali: Coco Ignazio di Carmelo, da Piedimonte; Pallaggiaro Germano di Enrico, da San Lorenzo di Banale; Di Giannantonio Giosafatte Attilio di Baldassare, da Pietrausieri; caporali fanteria: Bon Rodolfo di Luigi, da Bassano; *Benner Giuseppe di Giuseppe, da Trieste;* caporale mitraglieri Zassi Gino di Umberto, da Pioppe di Alvaro; caporale artiglieria Iorio Carmine di Pietro, da Santa Maria Capuavetere; aviere radiotelegrafista Buccella Salvatore di Giovanni, da Succivo.

Fanti: Lacciani Bruno di Alfonso, da Moscufo; Danesi Ferdinando di Mario, da Rho; Tagliabue Ezio di Alfredo, da Robbio; Prandi Mauro di Giacomo, da Reggio Emilia; Isolani Gino di Guido, da Castel Fiorentino; Capasso Pietro di G. Batt., da Pescopagano; Rullone Raffaele di Bruno, da Longobardi; Bianchi Angelo di Carlo, da Milano; Balbo Rinaldo di G. Batt., da S. Remo; Neri Brunetto di Alfonso, da Sinalunga; Millo Pasquale di Luigi, da S. Marzano sul Sarno; Petrucci Vincenzo di Loreto, da Rosamisco Atino; Barbieri Livio di Alberto, da Fiorenzuola d'Arda; Landi Ferdinando di Angelo, da Castello S. Nicolò; Colombo Umberto fu Tommaso, da Barzanò; Stalliano Salvatore di Nicola, da Torre di Ruggiero; Puccione Tommaso di Francesco, da Montalto Uffugo; Sommaruga Oreste fu Luigi, da Roma.

Mitraglieri: Valentini Renato di Angelo, da Tuscani; Di Leo Giovanni, da Terlizzi; carrista Baldeseni Vitale fu Andrea, da Chiaserno; alpino Artisi Battista di Filippo, da Pella; bersagliere Caltani Ettore fu Ettore, da Lissone; artiglieri: Tinti Attilio fu Dionisio, da Pergola; Battistella Ettore fu Camillo, da Cassier; Mattioli Augusto di Antonio, da Montaione; De Rose Eugenio fu Rocco, da Montalto Uffugo; Laddomata Vito di Martino, da S. Vito Normanni; Vaccari Nicola di Luigi, da Bonefro; Canavesi Guido di Gaetano, da Olgiate Olona; Rizzi Elio di Giuseppe, da Piacenza; Cozziolato Rodolfo di Angelo, da Casale sul Sile; Galli Mario fu Giovanni, da Boverino; Segni Osvaldo di Giuseppe, da Cutigliano; Martinelli Gino fu Guido, da Modena; Marengo Carlo fu Antonio, da Narzole. Genieri: Paolillo Mario di Giovanni, da Acerno; Cristofani Carlo di Enrico, da Lucca; Prati Giuseppe di Gaetano, da Roggio Marino; Bertuzzo Domenico di Giuseppe, da Maserada sul Piave; Cellucci Giuseppe di Antonio, da S. Donato; Amadesi Vittorio di Augusto, da Bologna.

Automobilisti: Piazzi Francesco fu Leonardo, da Val di Fiemma Tesere; Piombo Francesco di Benedetto, da S. Remo; Amiano Francesco di Giacomo, da Torino.

Salmeristi: Scalfo Giovanni di Matteo, da Clana; Noci Gentile di Giuseppe, da Monte Giorgio; Arduini Ferdinando fu Pietro, da Pesaro; Poli Antonio di Giuseppe, da Brescia; Pagani Clemente di Marco, da Mezzano.

Soldati sanità: Passera Virginio fu Guido, da Ragazzola; Montenegro Vito di Stefano, da Acquaviva delle Fonti; Barbieri Benedetto di Giuseppe, da Milano; Primo Chiaffredo di Chiaffredo, da Barge; Lombardi Pietro di Giuseppe, da Napoli. Soldati sussistenza: Pisaroni Aleardo fu Alberto, da S. Giuliano; Richetti Walter di Marcello, da Milano; Mercurio Giovanni, da Melicusa (Reggio Calabria).

Camicie Nere

Camicie Nere: vicecaposquadra: Wolmann Marcello di Giuseppe, da Napoli; Cavacchioli Roberto, da Roma; C. N. scelta Mariotti Ugo fu Attilio, da Treviso; Camicie Nere: Berico Domenico fu Vincenzo, da Castelforte; Bonacina Giovanni fu Carlo, da Ballabio; Roggio Salvatore, da Catania; Molino Luigi di Secondo, da Villafranca d'Asti; Gandini Ermete fu Alessandro, da Castelnuovo di Sotto; Gregori Antonio di Leone, da Castelsantangelo di Rieti; Cicchinelli Clemente di Angelo, da Castelnuovo S. Vincenzo Valle Roveto; Marianetti Emilio, da Morino; Tuccari Giacomo di Angelo, da Capannoli; Valletti Arturo di Giuseppe, da Firenze; Giovannini Aldo di Fabio, da Borgo San Lorenzo; Biondi Erminio fu Luigi, da Piteglio; Bressa Domenico fu Giuseppe, da Vidor di Cornuda; Menegatti Enzo fu Oscar, da Firenze; Tripoli Ventalio fu Orlando, da Serrate; Lucovaro Pancrazio, da Aluano di Lucania; Araldi Ernesto di Amilcare, da Motta; Baluffi Curatolo Gaetano fu Vincenzo, da Apricena; Ferrari Amedeo di Egidio, da Milano; Tenore Giuseppe fu Vincenzo, da Melfi; Troni Giuseppe fu Francesco, da Cremona; Innocenti Dino di Vittorio, da Pistoia; Grilli Pietro di Angelo, da Tossignano; Menichetti Giulio fu Donato, da Firenze; Galardi Mario fu Giovanni, da Pistoia; Migali Epaminonda di Domenico, da Massa; Sacco Vittorio di Gennaro, da San Pietro Apostolo; Sabatini Gaetano, da Bagnolo San Vito; La Cava Leonardo di Gregorio, da Borgia; Epifanio Ermenegildo fu Egidio, da Fuscando Marina; Bocchio Giuseppe, da Tortona.

Dati riassuntivi

Dal 31 marzo al 15 aprile 1936 XIV i caduti in combattimento in A. O. sono 123, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 28, i morti per cause di servizio e malattie 114 e 4 dispersi: totale 269.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 15 aprile 1936 XIV i morti per causa di servizio e malattia sono 702.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 15 aprile 1936 XIV i caduti in combattimento sono 1030, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 105 e 53 dispersi.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 15 aprile 1936-XIV: 1891.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

La pubblicazione periodica dei bollettini che recano gli elenchi dei gloriosi Caduti in Africa Orientale costituisce la prova più evidente della sincerità con cui il Governo fascista dà conto delle perdite subite dalle nostre truppe nel corso delle operazioni in Eritrea e in Somalia.

Nell'albo d'oro dei Caduti sono rappresentate tutte le categorie del popolo italiano che nell'impresa africana vede, oltre alla necessità imperiosa della nostra sicurezza di quei lontani territori, le possibilità di un domani meno duro che consenta di lavorare sotto la protezione della Patria con una missione di civilizzazione che il passato ci affida come un preciso dovere.

Oltre ai militari, ufficiali e soldati e Camicie Nere morte sui campi di battaglia contro un nemico modernamente armato e animato da forte spirito guerriero, vi sono i morti per malattia. Essi sono fortunatamente pochi, ma rappresentano addirittura una cifra piccolissima in rapporto alla grande, ponderosa massa di uomini operanti nell'Africa Orientale.

Il successo della Lotteria

3 milioni di biglietti venduti

CINQUE GIORNI NEL DESERTO

Un aereo rintraccia e salva il Ministro tedesco von Stohrer

Eroica fine in Somalia del giornalista L. Menicucci

Radioconversazioni dell'O. N. D. affidate a personalità

Una seduta della Federazione del commercio legname e mobili

Notizie brevi

Bollettino meteorologico

Vivace critica tedesca al «Libro azzurro» inglese

BERLINO, 23

La *Diplomatische Korrespondenz*, esaminando il «Libro azzurro» inglese, critica la scelta dei commenti pubblicati, dichiarando che essa è stata arbitraria. Se si voleva che il giudizio da darsi fosse esatto — prosegue il giornale — tutti i documenti si sarebbero dovuti rendere noti al pubblico per evitare, come è avvenuto in questo caso, che il quadro risultasse alquanto tendenzioso. Critica poi, dichiarandola inadeguata, la maniera con la quale nello stesso «Libro azzurro» è stato presentato il Patto franco-russo, mentre esso costituisce la chiave per poter comprendere l'atteggiamento tedesco e il punto più significativo dell'evoluzione politica europea negli ultimi tempi.

Tutta la Grecia celebra il genetliaco del Re

ATENE, 23

La festa dell'onomastico di Re Giorgio II è stata celebrata in tutta la Grecia con grande solennità. Nella cattedrale di Atene è stato celebrato un Te Deum. Quindi il Primo Ministro, i Ministri, i diplomatici, gli alti dignitari, gli alti funzionari dello Stato, rappresentanti dell'esercito, della marina e dell'aviazione hanno presentato le felicitazioni al Sovrano a Palazzo Reale. In occasione della festa del Re questi ha graziato 200 detenuti condannati a 6 mesi di prigione.

Due stazioni radio sulla costa atlantica degli S. U.

WASHINGTON, 23

La Commissione federale di controllo delle radiocomunicazioni ha autorizzato le Panamerican Airways a costruire due stazione radio sulla costa dell'Atlantico settentrionale. La concessione è un passo decisivo verso l'istituzione di linee aeree transatlantiche permanenti per passeggeri e posta che la compagnia ha da tempo studiato in collaborazione con società europee. Le due stazioni sorgeranno nelle vicinanze di New York.

Chiese cattoliche riaperte nel Messico

CIUTAD JUAREZ (Messico), 23

Dopo due anni, le chiese cattoliche della città sono state riaperte al culto. Molte migliaia di persone hanno assistito alla cerimonia che si è svolta senza incidenti.

Dopo il salvataggio di Mootseriver

Lo sfruttamento della miniera sarà abbandonato

MOOTSERIVER (N. Scozia), 23

Il dott. Robertson e il compagno Alfred Scadding, rimasti per oltre dieci giorni sepolti nel pozzo della vicina miniera aurifera, ieri finalmente salvati, stanno riacquistando con grande rapidità le loro forze.

Per il primo non si nutre alcun timore, ma le condizioni fisiche dello Scadding richiamano l'attenzione dei medici, i quali hanno deciso di trasportarlo in volo all'ospedale di Halifax, anche per curare l'infezione sviluppatasi ai piedi.

I due salvati hanno però dormito pochissimo, a causa della reazione nervosa seguita al loro ritorno all'aria libera dopo dieci giorni di permanenza nel sotterraneo.

Attorno alla miniera intanto è stato messo un cordone di agenti per impedire al pubblico di avvicinarsi per raccogliere ricordi di queste giornate di ansia. Fra qualche giorno l'apertura della miniera sarà fatta franare per sempre con la esplosione di una carica di dinamite, avendo la società deciso di abbandonarne lo sfruttamento.

L'„Artiglio" riprende la pesca nel ventre dell'«Egypt»

LORIENT, 23

La nave «Artiglio» è qui giunta per riprendere i lavori di ricupero del resto dell'«Egypt». La nave «Raffio» della stessa compagnia è pure arrivata proveniente da Cartagena ed inizierà i suoi lavori al largo di Belle Isle per il recupero del carico del vapore «Cassau» naufragato durante la guerra. Anche il «Rostro» continua nei suoi lavori di recupero della nave «Belgier» affondata al largo di Groix da un sottomarino tedesco. Il «Rostro» ha già in deposito a Lorient 45 tonnellate di rame.

Mollison intraprenderà il giro aereo del mondo

MEDAN (Isola di Sumatra), 23

L'aviatore James Mollison, che sta compiendo un volo di ritorno verso l'Inghilterra dopo una visita nell'Estremo Oriente ha dichiarato, in una intervista, che dopo un mese di riposo a Londra ha intenzione di fare un volo dall'Inghilterra alla Città del Capo e poi intraprendere un volo intorno al mondo.

L'arresto di Jonny Torrio successore di Al Capone

NEW YORK, 23

A conclusione di lunghe e meticolose indagini la polizia è riuscita ad arrestare Jonny Torrio, successore di Al Capone nel contrabbando degli alcoolici, capo di una temutissima banda di malviventi e contrabbandieri, dieci dei quali sono stati arrestati poche ore dopo.

Il Torrio era entrato stamane in un ufficio postale della metropoli. Subito gli agenti federali che lo pedinavano hanno bloccato tutti gli ingressi dell'edificio e, nello spazio di pochi secondi, lo hanno messo in condizioni di non nuocere.

Quattro bimbi dilaniati da una granata a Ragusa

BELGRADO, 23

Nei dintorni di Ragusa in Dalmazia cinque bambini hanno trovato una grossa granata dimenticata probabilmente durante la guerra da qualche batteria costiera austro-ungarica. I bambini, con un martello, tentarono di aprire l'ordigno. La granata esplose e fece quattro bambini in pezzi, mentre il quinto rimaneva ferito.

"Ciò che è grande è romano"

Le impressioni sull'Italia fascista del Ministro uruguayano Charlone

ROMA, 23

Intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, il Ministro degli Interni dell'Uruguay, ospite di Roma, Charlone, ha così riassunto le impressioni del soggiorno romano:

«Dopo dieci anni di assenza ho avuto il piacere e l'onore di venire nuovamente in Italia. Già nel 1926 la fattiva opera realizzatrice sotto l'alacre impulso e la lungimirante guida del Duce, aveva dettato le basi di quella ricostruzione che oggi trovo nel più fulgido sviluppo e che non riesco ad immaginare come possa essere stata realizzata in così breve tempo. Per chi non vive in questa vibrante atmosfera di creazione ha del soprannaturale la stupenda visione delle colossali opere di bonifica compiuta, strappando centinaia e centinaia di ettari di fertile terreno alle forze della natura che comprimevano la potenza nutritiva del suolo sotto la putrida e mortifera palude. Molte pagine dei vecchi testi di storia e di geografia sono da rifare e i bimbi del Sud America impareranno a conoscere e ad amare l'Italia e leggeranno che alle soglie di Roma non sono più plaghe deserte, ma terre feconde di messi che altro non chiedono che porgere la loro alma, forza e ricompensa della fatica

La Città Universitaria è per me un'indimenticabile sensazione. Ecco un'opera che nelle imponenti linee architettoniche e nella vastità del concetto si ricongiunge con la tradizione classica che in noi essa ha di più vivo e di più splendido. Il grandioso Istituto Forlanini è una opera con cui l'Italia si è messa all'avanguardia nel campo della cura e della prevenzione della tubercolosi. Considero questa tra le più grandi vittorie del Fascismo. Quello che il Fascismo ha già ottenuto su questo terreno per la difesa della razza, ha il valore di esempio per tutti i popoli e dà la lieta certezza di una definitiva vittoria».

Venendo a parlare della nostra opera educativa, il Ministro ha detto che in ognuno ha trovato qualche cosa di originalmente vivo e ha così concluso: «L'Urbe, quale l'Italia fascista l'ha rimessa in luce, è un vibrante capolavoro, degno di attrarre non solo studiosi e archeologi di ogni paese, ma tutti gli spiriti che appartengono alla nuova giovinezza del mondo. La bellezza di Roma torna a parlare un universale linguaggio. Chi non l'ha vista, ignora la più luminosa ragione di vita. La risorta Roma testimonia che tutto ciò che al mondo è grande, è romano ancora».

Il Gen. Castillo De Lima a Tor di Quinto

ROMA, 23

Stamane il Generale Castillo De Lima, accompagnato dall'Ambasciatore del Brasile, si è recato a Tor di Quinto, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario per la Guerra ed altre personalità, dove ha assistito ad alcune interessanti esercitazioni

Omaggio alla "Terra Madre„ degli intellettuali romeni

ROMA, 23

Gli intellettuali romeni che hanno visitato recentemente l'Italia, prima di rientrare in patria hanno inviato il seguente telegramma alla presidenza dei «Caur»:

«Prima di lasciare la Terra Madre che amiamo ancor più dopo averla conosciuta ed ammirata preghiamo essere interpreti nostro devoto omaggio al Duce della nuova gloriosa Italia. Cordiali saluti. Alexandrescu».

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi per la terza e quarta serie

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla III serie ed alla IV serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1936-XIV.

III serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 520.877 e 708.599. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 549.230, 583.810, 1.624.609 e 1.730.298. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati ai Buoni numero:

18.163	23.966	27.909
42.322	166.215	188.850
207.909	284.164	303.071
349.201	415.494	434.129
533.816	551.582	612.256
723.599	740.051	794.320
800.671	846.341	871.841
979.362	990.526	999.664
1.056.251	1.079.884	1.156.956
1.189.241	1.230.151	1.306.143
1.368.476	1.378.693	1.474.032
1.485.225	1.549.500	1.549.580
1.569.015	1.602.725	1.611.207
1.685.900	1.692.519	1.715.107
1.742.234	1.742.656	1.774.645
1.843.852	1.867.513	1.931.926
1.932.674	1.996.215.	

IV serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 516.023 e 1.561.171. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 689.662, 1.029.713, 1.241.497 e 1.286.204. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

33.548	123.057	140.297
144.805	149.000	152.883
185.347	191.473	193.856
228.396	260.794	261.531
297.398	306.933	417.975
426.535	427.720	428.934
446.347	510.935	570.338
703.873	726.122	822.060
928.979	951.972	1.003.679
1.015.563	1.185.953	1.226.685
1.226.868	1.234.342	1.267.546
1.302.841	1.405.091	1.405.998
1.447.219	1.447.377	1.449.407
1.490.760	1.649.630	1.677.751
1.683.371	1.699.579	1.729.039
1.781.782	1.784.312	1.807.394
1.856.248	1.918.343.	

Al fine di dare l'elenco dei 58 premi delle dette ripetono i numeri vincenti mi di lire 1.000.000 e di lire estratti in Piazza Venezia aprile 1936-XIV: III serie mio di un milione fu assegnato Buono n. 1.374.211 e quello 500.000 al Buono n. 158.9

IV serie. Il premio di milione fu assegnato al B 855.307 e quello di lire 50 Buono n. 1.992.788.

Plauso del Duce ai combattenti per le offerte all'Erario

ROMA

Il Duce ha ricevuto dalla Presidenza dell'Associazione nazionale combattenti polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.314.520 offerti all'erario da soci dell'Associazione in Italia ed all'estero. Con tali ultimi versamenti del mese di aprile si elevano a lire 2.5 mentre il totale delle offerte finora effettuate a mezzo dell'organizzazione nazionale ammonta a 13.242.521.95.

Il significato delle spontanee offerte costituisce una nuova prova dello spirito di dedizione alla Patria fascista, degli ex combattenti, di cui numerose migliaia si sono arruolati volontari per l'A. O.

Il Duce ha molto gradito questo gesto di omaggio al Regime e ha avuto espressioni di plauso e di simpatia per i reduci di guerra.

Soddisfazione di S. E. per le accoglienze giapponesi

SCIANGAI

L'Accademico d'Italia prima d'imbarcarsi sul Verde», reduce dal Giappone, espresso al corrispondente genzia *Stefani* il suo vivo compiacimento per la calda accoglienza ricevuta in Giappone e nella deliberazione di pubblicare in inglese e giapponese le lezioni scientifiche e la conferenza da lui tenuta sul Fascismo ha avuto anche l'onore, raramente, di essere ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

usa all'attività diplomatica imposta in Francia dalle elezioni

la campagna per l'abolizione delle sanzioni non de vigore - Le statistiche di Vasconcellos ridicolizzate

PARIGI, 23

aver ricevuto alcune per- diplomatiche, tra cui il ro di Persia a Parigi, sciatore francese a Bru- l'Ambasciatore russo a e dopo aver assistito ad nferenza dell'ex Presiden- Consiglio belga Jaspar sui ti germano-belgi, Flandin to di nuovo stasera per la rcoscrizione elettorale, do- terà fino a lunedì prossi-

loquio Flandin-Madariaga

consultazione elettorale così in sordina ogni atti- plomatica. Prima di par- landin ha ricevuto anche dariaga, che era accompa- dall'Ambasciatore di Spa- Parigi, Cardenas.

onversazione col presiden- Comitato dei Tredici si la sulle questioni relative cente riunione ginevrina. Madariaga infatti avrebbe, o informazioni ufficiose al Quai d'Orsay, informa- inistro degli Esteri dell'at- mento e dello stato di spi- i vari delegati componen- ommissione dei Tredici e e Flandin e De Madaria- ebbero poi studiato «le lità di regolamento del to italo-abissino che anco- sisteranno alla data del- aggio prossimo.

ena appena seguitano a si tra Londra e Parigi dei i per l'ordinaria via delle erie a proposito del que- rio britannico a Berlino, nario il cui invio sembra essere ritardato ancora di ecina di giorni. Di con- ttorno a questo documen- sembrano esservi finora luni «suggerimenti» invia- Parigi a Londra per met- mani avanti e non ri- e di trovarsi nella necessi- accettare per buona una a evasiva.

gi in modo particolare in- bbe perchè il documento luda la questione delle for- zioni sul Reno; la Francia de non abbandonare questo mento che, si pensa, potreb- sere utile inscenare al mo- opportuno, sia per far one sugli inglesi, come per ccettare le risposte che Hi- arà alle risposte inglesi. ndin prima di partire ha messo a punto la risposta se per la richiesta di ri- rizzazione degli stretti a- ta dalla Turchia. La Fran- on solleverebbe obiezioni mentali, ma la risposta arà inviata prima di qual- orno.

La voce della logica

ealtà, per molteplici ragio- cilmente comprensibili, le ni francesi paralizzano la a diplomatica internazio- i commenti alla situazio- hanno altro valore che di esposizione di tendenze meno realizzabili a secon- risultati dei ludi cartacei ia una questione resta pie- te in vita ed è quella del- zione delle sanzioni, tema ale tutti i partiti e tutti Parigini (salvo i gruppi e i giornali estremisti) no ad insistere.

ubblicazione da parte del- ietà delle Nazioni delle che «ad usum delphini» ffetti dell'assedio economi- tro l'Italia, ha, nonostan- tiracchiatura e la incom- a delle cifre, raggiunto ef- posti a quelli che i san- si proponevano. Perciò stiche sono poste in burla. *a dar prova di alcuna ziosità — scrive al pro- la* Journée Industrielle *ntando queste statistiche eve constatare che le san- a causa delle astensioni di Stati e delle misure pre- l'Italia dopo la loro instau- e, non hanno prodotto l'ef- determinante che si atten- da esse e non potrebbero rlo se non dopo lunghissi- mpo.*

più semplice logica impone la scelta tra un raffor- to più rigoroso, a condi- che si possa trovare un per renderle più efficaci, o ro completa soppressione. ulla giustifica il manteni- dello «statu quo» e sicco- essuna speranza sussiste sanzioni possano spinge- alia a rinunciare alla sua militare dopo i successi e imprevedibili che essa uto, le sanzioni costituisco- r le economie messe in un gravame inutile e per stigio della Società delle ni il persistere impruden- un calcolo falso».

queste ragioni nell'inte- stesso della Lega «il do- vidente della Società delle ni, data la insufficienza oi mezzi attuali, è di arre- un sistema che prova che può ridere impunemente sue coercizioni».

Offrire alla Lega una pertica

L'articolo della *Journée Industrielle* segna una tendenza assai nuova per Parigi e che si trova anche accentuata in un articolo pubblicato dal sen. Lemery sulla *Tribune des Nations*: quello di offrire alla Lega una pertica per uscire dalla inestricabile matassa in cui si è cacciata senza rimettervi troppo del suo prestigio.

«La Società delle Nazioni — scrive il sen. Lemery — dopo aver fatto osservazioni analoghe a quelle della Journèe Industrielle *— non può essere uno strumento di coercizione. Bisogna farne uno strumento di consultazione e di conciliazione, il cui prestigio normale sarà tanto più efficace in quanto essa non si arrischierà in tentativi di pressioni materiali, che poi non trovano riscontro negli effetti».*

Questa tendenza si oppone tuttavia alle idee ufficialmente sostenute nel piano francese, che vorrebbe aumentare anche i mezzi di coercizione dati alla Lega come anche oggi propone il direttore del *Petit Parisien*, Pierre Dupuis, nell'articolo di cui si è già data notizia.

Ma pochi hanno realmente fiducia in piani così complessi espressi dal direttore dell'organo ufficioso, sicchè questa tendenza a prendere la Lega per il verso del pelo per farle ammettere la realtà delle vittorie italiane e farne annullare l'ingiustizia commessa non è trascurabile. Si osserva, del resto, a Parigi, che i corrispondenti da Roma citano oggi in tal senso taluni estratti della stampa italiana, che l'Italia non ha mai preteso che il trionfo della propria causa costituisse una diminuzione di prestigio per altri popoli.

E' una constatazione che a Parigi viene fatta con compiacimento e di cui, del resto, si aveva prova nel fatto che l'Italia, per quanto così ingiustamente trattata, non ha sbattuto le porte a Ginevra, come si è potuto vedere nel discorso pronunciato dal barone Aloisi.

Marin per l'abolizione delle sanzioni

Per una pronta abolizione delle sanzioni si è dichiarato l'ex Ministro Marin, presidente della Federazione repubblicana che, esponendo il programma elettorale del suo partito, ha detto fra l'altro:

«Dinanzi all'inazione totale di Ginevra e di Locarno circa il colpo di forza di Hitler del 7 marzo, dinanzi al pericolo imminente di una nuova presa di posizione contro l'Italia, aboliamo senz'altro ogni sanzione contro l'Italia. Noi dobbiamo essere intransigenti sul mantenimento del fronte di Stresa. Noi dobbiamo esigere che le obbligazioni giuridiche internazionali non siano più lo strumento di egoismi nazionali, ma si sforzino di espletare efficacemente il loro compito di giustizia».

Il nuovo Ambasciatore tedesco giunto a Parigi

PARIGI, 23

Il conte von Wenczeck, nuovo Ambasciatore di Germania a Parigi, è arrivato questa notte in automobile da Madrid ed ha preso possesso stamane della sua carica. Presenterà immediatamente le credenziali al Presidente della Repubblica Lebrun.

L'emorragia dell'oro continua in Francia

PARIGI, 23

Il bilancio della Banca di Francia relativo alla situazione alla data del 17 aprile scorso, mostra che l'esodo dell'oro, iniziatosi nell'ultima settimana di marzo, non è stato ancora arrestato. Il bollettino registra infatti per la settimana chiusasi il 17 aprile, una nuova uscita di oro di 483 milioni di franchi, ciò che mostra che la pressione speculativa sul franco non è ancora terminata.

Complessivamente, l'oro uscito dall'ultima settimana di marzo al 17 aprile, ammonta a 3 miliardi e 100 milioni di franchi. La riserva aurea della banca scende quindi a 62 miliardi e 488 milioni di franchi. Il franco risente naturalmente di questa situazione alla quale non è estranea l'imminenza delle elezioni. La borsa è stata d'altra parte turbata da voci diffuse verso lo inizio della seduta, secondo le quali un tentativo di colpo di Stato sarebbe scoppiato a Vienna in favore della restaurazione degli Absburgo. La voce è stata più tardi smentita ma l'andamento delle contrattazioni è rimasto identico.

Echi a Ginevra del movimento panamericano

GINEVRA, 23

Oggi al palazzo della Società delle Nazioni si è iniziata la 75.a sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Il Consiglio si è tra altro occupato dei risultati della conferenza del lavoro degli Stati americani, tenutasi a Santiago del Cile nel gennaio scorso. Si sa che questa conferenza ha raccolto 19 Stati del continente americano.

Molto commentata è stata una dichiarazione del presidente del gruppo padronale del Consiglio di amministrazione, il danese Oerstaedt, che ha partecipato anche ai lavori nel Cile e che ha sostenuto che nella grande maggioranza degli Stati americani si accentua sempre più la tendenza a staccarsi da Ginevra per costituire una Società delle Nazioni panamericana. Nella conferenza di Santiago non fu presa al riguardo alcuna decisione, ma è noto che il Presidente Roosevelt a suo tempo ha proposto di tenere una conferenza della pace tra gli Stati americani:

«Ora — ha aggiunto — l'Oerstaedt — fra le risposte inviate al Presidente Roosevelt ve ne sono alcune che non possono mancare di destare inquietudini. Parecchi Governi hanno proposto la creazione di una Società panamericana. Uno di essi ha persino suggerito che l'organizzazione debba occuparsi di questioni sociali ed economiche. Si tratta di un Paese che ha molto attivamente partecipato ai lavori della Conferenza di Santiago». Detto in altri termini gli Stati americani penserebbero di piantare in asso non solo la Società delle Nazioni ma anche l'Ufficio Internazionale del Lavoro che pure essendo autonomo ne è una filiazione.

Gli Stati baltici si sentono lontani dalla Lega

RIGA, 23

Dal 7 al 9 maggio, dietro invito dell'Estonia, avrà luogo a Tallin una conferenza degli Stati baltici, alla quale parteciperanno i rappresentanti della Lettonia e Lituania. All'ordine del giorno della conferenza vi è un punto solo, quello della salvaguardia degli interessi degli Stati baltici con riferimento al fallimento della Società delle Nazioni nel conflitto italo-abissino e il problema di una stretta collaborazione degli Stati baltici con gli Stati scandinavi.

La politica estera romena in un discorso di Tatarescu

BUCAREST, 23

In occasione dell'inaugurazione a Ploesti di un busto del Presidente del Consiglio Duca, che fu assassinato a Sinaja, il Primo Ministro Tatarescu ha pronunciato un discorso analizzando l'opera realizzata finora dal Governo in tutti i campi dell'attività nazionale, tracciando il programma per l'avvenire, e rilevando che esiste una netta linea di demarcazione tra il Gabinetto del partito nazionale liberale ed i partiti di destra e di estrema destra. Il Ministro ha anche riaffermato la tradizionale politica estera romena di fedeltà ai trattati, alle alleanze e alle amicizie, politica la cui continuità e stabilità si sviluppa sotto la diretta autorità del Sovrano.

La violenta reazione croata nelle giustificazioni di Macek

BELGRADO, 23

Il capo dei radiciani Vladko Macek ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* che i luttuosi fatti prodottisi in questi giorni in Croazia in seguito alle provocazioni dei comitagi non rappresenta nulla di nuovo, ma soltanto, in una certa misura, la continuazione di ciò che succede da sette anni. I comitagi, ch'erano finora al servizio di Jeftic, passano adesso nella organizzazione dell' Unione radicale jugoslava. Essi tentano di terrorizzare i contadini croati, i quali, come è noto, sono all'estremo delle loro forze economiche. Macek ha dichiarato che il popolo croato si difenderà contro questi attacchi illegali da qualunque parte vengano.

Dopo avere rilevato che le sanzioni hanno aggravato la crisi, danneggiando soprattutto i contadini croati il cui bestiame, prima esportato in Italia, è rimasto senza acquirenti e senza foraggio, Macek ha soggiunto che la Croazia è legata non soltanto spiritualmente, ma anche economicamente all'Italia. Egli ha detto che le trattative con l'opposizione extra parlamentare serba non sono finora riuscite. Non è a Zagabria, egli ha concluso, ma a Belgrado che la questione croata deve essere compresa correttamente.

Il Premier polacco festeggiato a Budapest

BUDAPEST, 23

Alle ore 12.40 è giunto, in visita ufficiale, il Presidente del Consiglio polacco, Koscialkowski, ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Gömbös, con tutti i membri del Governo ed acclamato dalle associazioni nazionaliste ungheresi e dalla folla raccolta sul piazzale della stazione. Il Presidente del Consiglio polacco si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Domani si inizieranno le prime conversazioni che saranno concluse sabato e che tratteranno, principalmente, lo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi e la firma di due accordi: uno consolare e uno di estradizione.

Koscialkowski, che è accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e all'Agricoltura, dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza e da vari esperti, ripartirà da Budapest domenica mattina.

I disordini in Palestina
Grave incendio a Giaffa
Tel Aviv invasa dai profughi

GERUSALEMME, 23

Un comunicato pubblicato annuncia che durante i recenti disordini in Palestina, 16 ebrei e 5 arabi sono stati uccisi, 75 ebrei, e 80 arabi feriti, di cui 26 ebrei e 31 arabi sono ricoverati all'ospedale. Un certo numero di famiglie ebree che risiedevano a Ebron, dove la comunità israelita è stata vittima dei disordini del 1929, ha lasciato la città dirigendosi al nord verso Gerusalemme, allo scopo di evitare il ripetersi di quegli eccessi.

Gli incendi isolati di abitazioni ebree sono continuati durante la notte a Giaffa, da cui tutta la popolazione ebrea è ora partita rifugiandosi a Tel Aviv, centro di attività ebrea, che dista da Giaffa soltanto pochi chilometri. Tel Aviv ha preso sviluppo considerevole negli ultimi anni e presenta ora un aspetto eccezionale di città rifugio, a causa dei 5000 fuggiaschi giunti da Giaffa. L'eccedenza della popolazione, che non può trovare asilo nelle case, alberga nei campi. L'ospedale di Hadassah è completo. La municipalità fa appello ai privati per la distribuzione di soccorsi alimentari, biancheria e indumenti.

La tensione che esiste dall'inizio dello sciopero generale è aumentata oggi, dopo due giorni di sciopero. La polizia disperde ogni dimostrazione. Un grave incendio, le cui cause non hanno potuto essere stabilite, è scoppiato nei magazzini merci della stazione, causando danni di parecchie migliaia di lire sterline.

Lo sciopero dei trasporti a Gerusalemme

GERUSALEMME, 23

I capi arabi della città hanno oggi proclamato lo sciopero generale dei trasporti. Il Governo ha reagito iniziando la requisizione di tutti i mezzi di trasporto appartenenti agli arabi. Contemporaneamente gli studenti arabi dell'Università di Gerusalemme hanno compiuto oggi una dimostrazione con carattere nettamente antibritannico e antisemita.

Da Giaffa è giunta notizia dello arresto di Micael Mitir, capo del partito operaio arabo, il quale, parlando a una adunata di correligionari, li ha invitati a deporre i ferri del mestiere e a partecipare attivamente allo sciopero in corso in quella città.

L'incubo della restituzione
Le colonie ex tedesche
e una vivace schermaglia ai Comuni

LONDRA, 23

Le male parole contro l'Italia sono sensibilmente diminuite, se non di tono, almeno di quantità. La questione abissina è quasi del tutto relegata negli angoli nascosti dei giornali, dove si raccolgono le scarse notizie che giungono dal fronte di battaglia, con una marcata preferenza per quelle di fonte abissina.

Ormai il destino militare dell'Abissinia è segnato e a Londra si attende senza sorpresa la conquista italiana di Addis Abebà e di Harrar. Persino il *Daily Herald* scrive che la caduta di Addis Abebà ora sembra certa.

Di sanzioni parla solo lo stesso giornale in un articolo di fondo che è un capolavoro di rodomontate. Vi si legge infatti: «La presa di Addis Abebà non vuole affatto dire che l'Abissinia è battuta, che la Società delle Nazioni è battuta, che Mussolini ha vinto». La conquista della capitale ha solo un valore simbolico, non un valore reale.

Eden il viaggiatore deluso

Il *Times* ha invece un lungo articolo pieno di cautele, nel quale scocca qualche freccia alla Francia e dice che è fuori luogo parlare di vittorie o di disfatte, di guadagni o di perdita del prestigio britannico. Ma riconosce che la Società delle Nazioni ha completamente fatto fiasco e prospetta l'eventualità del ritiro della Granbretagna dalla Lega per salvare i principii del Covenant.

E' un ragionamento assai contorto, ma il succo è proprio questo. L'attenzione ora torna a rivolgersi alla Germania e si cerca di sapere quali siano precisamente le delucidazioni sul referendum di Hitler che il signor Eden chiederà alla Germania.

E' corsa voce ultimamente che il signor Eden desiderava recarsi a Berlino per accelerare le discussioni preliminari. Poi la voce è stata smentita.

Un giornale scrive stasera che «il signor Eden è molto contrariato perchè il Primo Ministro Baldwin gli ha assolutamente proibito di realizzare il desiderio di un nuovo viaggio a Berlino.

Il Primo Ministro non ama i viaggi all'estero dei membri del suo Gabinetto. Già alla Camera disse che egli era partigiano della vecchia consuetudine diplomatica. Anche ora le domande di chiarimento alla Germania saranno passate attraverso le Ambasciate. Naturalmente questo mezzo sarà abbastanza lento e di ciò sembrano essere particolarmente lieti i funzionari del Foreign Office, che non amano le conversazioni dirette fra i Ministri.

Evasive risposte di Baldwin

Sembra che il chiarimento che più interessa la Granbretagna riguarda la questione dei mandati coloniali. Vi è molto nervosismo negli ambienti politici di tutti i partiti, come abbiamo altre volte detto, poichè si prospetta che il Governo britannico abbia già dato qualche affidamento concreto alla Germania circa la restituzione di tutte o di alcune colonie.

I membri del Governo sono già stati molte volte interrogati in proposito e sembra hanno risposto evasivamente. Le parole ambigue dette circa un mese fa dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain che parlava in nome del Governo circa «il possesso definitivo dei territori coloniali posti sotto mandato» hanno quindi assunto un più preciso valore agli occhi della Camera dei Comuni.

Vi sono state negli ultimi giorni riunioni, proteste e minacce di presentazione di mozioni di fiducia.

Oggi ad un nuovo gruppo d'interroganti ha risposto personalmente il Primo Ministro Baldwin sgattaiolando ancora una volta dal confermare o dallo smentire le voci in corso. Baldwin ha detto che si tratta di un grosso errore: la restituzione alla Germania di territori sotto mandato non è stata e non è esaminata dal Governo. Ne segue che su questo non sono stati consultati i Domini.

Un deputato allora ha chiesto: ma i Domini se verrà loro domandato il parere che cosa risponderanno? Condivideranno le idee del Governo britannico?

E Baldwin ha risposto seccatamente: per domandare ciò bisogna rivolgersi al Ministro dei Domini.

Un altro deputato ha insistito ancora per sapere se il Governo poteva dare degli affidamenti contro ogni minaccia di restituzione dei territori sotto mandato, ma Baldwin si è limitato ancora a rispondere che questo argomento non faceva parte delle interrogazioni presentate.

«Non ipoteco il futuro»

E un altro insisteva ancora: Il Governo ha detto che non ha considerato e non considera la questione: può dare assicurazioni che non la considererà in futuro?

E Baldwin: Io non ipoteco il futuro, io rispondo solo al presente.

Questa schermaglia rimasta insoluta ha aumentato il malumore tra i deputati, i quali tutti, appartenenti alla maggioranza o all'opposizione, hanno in vari modi dichiarato di essere contrari all'abbandono di un solo centimetro di territorio britannico, comprendendo fra il territorio britannico anche le colonie sotto mandato.

La questione si è ampiamente trattata nella discussione del bilancio delle colonie.

Un'altra risposta evasiva si è avuta ad una domanda che riguarda direttamente l'Italia. Il deputato Radfor ha domandato al Ministro degli Esteri se per rimuovere i dubbi che esistono a Roma e che sono stati espressi recentemente a Ginevra dal barone Aloisi e se in vista del fatto che l'Italia è garante insieme alla Granbretagna del trattato di Locarno il Governo poteva dare assicurazione al Governo italiano che la Granbretagna non ha intenzione d'ignorare l'Italia durante i negoziati fra le Potenze di Locarno e se invece desidera di cooperare pienamente con essa.

Il Sottosegretario per gli Esteri, Cramborne, ha risposto freddamente che «il Governo italiano è stato rappresentato in tutte le riunioni fra i rappresentanti delle Potenze di Locarno circa la questione della rioccupazione della zona del Reno da parte di forze armate tedesche».

Il programma navale inglese per le costruzioni di quest'anno

LONDRA, 23

L'Ammiragliato ha completato il programma di costruzioni che avrà inizio entro quest'anno e che verrà sottoposto la settimana ventura all'approvazione della Camera dei Comuni, alla quale il Governo chiederà appositi crediti supplementari.

Il programma comprende tre incrociatori, una nave portaeroplani di piccola mole, sedici cacciatorpediniere e tre sottomarini. Vengono rinviate all'anno venturo, ossia a dopo la scadenza del Trattato navale di Londra, le costruzioni di due navi di linea e di due incrociatori. Nei circoli navali si afferma che, oltre i tre sottomarini in programma, verrà, nell'autunno, sottoposto alla Camera uno speciale programma supplementare per la costruzione di una flotta di ventiquattro sottomarini.

L'industria navale inglese danneggiata dalle sanzioni

LONDRA, 23

La stampa attribuisce gli scemati profitti dell'industria delle costruzioni navali, la cui produzione complessiva è diminuita di 40 mila tonnellate dal gennaio, agli effetti delle sanzioni e delle controsanzioni. Il *Daily Mail* scrive che vi è pericolo che la perdita divenga permanente.

In un lungo articolo editoriale, nel quale sostiene che l'Inghilterra deve a qualunque costo riarmarsi, il *Daily Mail* dichiara che la necessità del riarmo deriva oltre tutto, chiaramente dalle lezioni che l'Italia e la Germania hanno dato alla Granbretagna, l'Italia mettendo in rotta l'Abissinia e Ginevra, la Germania rioccupando la zona del Reno

La condanna della "Morning Post,, per ingiurie a un deputato che parlò in difesa dell'Italia

LONDRA, 23

La *Morning Post* è stata condannata a pagare duemila sterline di indennizzo per diffamazione contro Lord Kilmaine, contro il quale aveva stampato un articolo giudicato ingiurioso. Lord Kilmaine, in un discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, aveva rimproverato alla *Morning Post* di avere dato pubblicità a giudizi erronei contro l'Italia, con il rischio di compromettere i rapporti anglo-italiani. Durante il processo l'avvocato della Morning Post, in nome della direzione del giornale, ha dichiarato che la *Morning Post* ha sempre mantenuto e mantiene tuttora un atteggiamento di cordiale simpatia verso l'Italia.

Pescatori nel torbido denunziati da Sir Ward

LONDRA, 23

Suscita svariati commenti un discorso pronunciato a Hull dal deputato conservatore sir Lambert Ward, il quale è uno dei dirigenti del partito alla Camera dei Comuni e copre inoltre la carica di controllore della Casa reale. Sir Lambert Ward ha affermato che esiste nella Camera dei Comuni un gruppo di ex Ministri i quali lavorano sottomano per provocare le dimissioni del Primo Ministro Baldwin e un largo rimpasto ministeriale con il proposito di ritornare al potere e di iniziare una politica di attivo intervento nel conflitto abissino che potrebbe provocare una guerra.

La Lega è responsabile del sangue sparso in Abissinia

ATENE, 23

L'*Etniki* scrive che la Società delle Nazioni avrebbe proceduto meglio abbandonando fino dall'inizio la questione italo-abissina, salvando il proprio prestigio e l'Abissinia. Il giornale, dopo avere esaminato l'atteggiamento dell'Inghilterra soggiunge che l'Italia ha giocato coraggiosamente la partita, basandosi unicamente sul proprio dinamismo e l'ha vinta agendo con sincerità senza ingannare nessuno. La S. d. N., conclude il giornale, è responsabile dei morti in Abissinia.

Fotografie mostrate a Hitler degli italiani feriti dalle dum-dum

BERLINO, 23

Il Cancelliere del Reich ha ricevuto stamane il prof. Catterina della R. Università di Genova, che gli ha presentato una copia della relazione sulla resezione delle ferite articolari prodotte da arma da fuoco, letta al Congresso internazionale di chirurgia. Il prof. Catterina ha presentato anche alcune fotografie di soldati italiani feriti da pallottole dum-dum dagli abissini. Hitler si è mostrato profondamente impressionato. Il Führer si è compiaciuto dell'attività scientifica del prof. Catterina e in segno di riconoscimento gli ha donato una propria fotografia con firma autografa.

Le spese del Giappone per gli armamenti navali

TOKIO, 23

L'Ammiragliato darà ai membri della Dieta i seguenti chiarimenti ufficiali sul bilancio del Ministero della Marina per il 1936-37: Il bilancio si eleva a 552 milioni di yen, i crediti supplementari a 134 milioni. I principali capitoli nei quali i crediti supplementari sono ripartiti sono i seguenti: 3 milioni e 800 mila per il mantenimento delle nuove navi, sei milioni per la riorganizzazione dei servizi aerei, due milioni e 800 mila per rispondere all'aumento delle spese risultanti dalle oscillazioni del corso dello yen, 21 milioni per la riorganizzazione degli arsenali, 10 milioni per la riorganizzazione dell'artiglieria, 54 milioni per la modernizzazione delle unità combattenti, 5 milioni e 300 mila per i lavori di ricerche di artiglieria navale.

Gli italiani in Tunisia sono la collettività più prolifica

TUNISI, 23

Mentre in patria si svolge il censimento nazionale, il giornale italiano *L'Unione* mette in rilievo come dalle cifre ufficiali ora pubblicate sul movimento della popolazione di Tunisi, risulta che nello scorso anno la collettività italiana della città abbia conquistato il primato dell'incremento demografico, passando in testa a tutte le altre componenti la popolazione. L'eccedenza dei nati sui morti italiani nel 1935 è di circa 1000 unità e supera di 57 quella dei musulmani e 348 quella dei francesi. Il giornale, commentando questi dati, osserva che essi confermano come i principii della politica demografica della Nazione si riflettano in tutte le nostre collettività all'estero.

La classe del 15 in Austria sarà chiamata alle armi in autunno

VIENNA, 23

La *Reichpost* è informata che, nel giugno, la classe del 1915 verrà sottoposta alla visita medica. La chiamata alle armi degli idonei avrà luogo nell'autunno. E' questa la prima classe chiamata in seguito alla recente legge per il lavoro obbligatorio. La classe comprende circa 40.000 giovani, dei quali verranno in autunno chiamati a prestare servizio, con le armi o senza, da 15.000 a 20.000 giovani.

La lotta contro i comunisti ed i loro tentativi di organizzazione viene condotta anche in provincia. Presso Ischl, sule montagne del Salisburghese, è stata sorpresa una riunione comunista nella quale si impartivano istruzioni di tattica. Dieci partecipanti, nonchè gli organizzatori principali, inviati da Vienna, sono stati arrestati.

Ripresa della Lira all'estero

PARIGI, 23

L'*Information* scrive che il successo delle armi italiane in Etiopia si traduce sul mercato dei cambi in un miglioramento delle prospettive monetarie, in quanto l'Italia va riacquistando simultaneamente un credito materiale e un credito morale. Tutto, infatti, concorre alla ripresa dei biglietti italiani; le riserve auree italiane sono ancora importanti, mentre l'abbandono delle sanzioni appare inevitabile data la loro inefficacia.

La *Libertè* a sua volta scrive, che la lira, di cui si parlava con circospezione, ricomincia ora a riguadagnare sul mercato dei cambi. In qualche giorno, dopo i comunicati delle vittorie di Badoglio e di Graziani, la lira si avvia allegramente al suo vecchio corso e gli stocks di lire carta esistenti all'estero non bastano più alle richieste.

L'inizio del Concorso delle Accademie corali dell'O. B.

ROMA, 23

Hanno avuto inizio oggi al Foro Mussolini le prove del secondo concorso indetto dall'Opera Balilla tra le Accademie corali. Al concorso partecipano 35 Accademie

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Vicefederale all'Associazione ferrovieri

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Vicesegretario federale ha tenuto ieri rapporto, nella sede dell'Associazione, ai dirigenti dell'Associazione fascista ferrovieri. Dopo la relazione del fiduciario provinciale, il Vicefederale ha parlato ai dirigenti in tema di organizzazione, dicendosi lieto di trasmettere al Federale volontario in A. O. il saluto augurale da essi rivoltogli. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce. Il Vicefederale ha quindi visitato la sede dell'Associazione e dell'annesso Dopolavoro.

L'elogio dell'on. Serena al segretario del «Guf»

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: L'on. Adelchi Serena, Vicesegretario del P. N. F., ha inviato al fascista universitario Antonio D'Este, segretario del Gruppo Universitario Fascista «Alfredo Oriani» di Trieste, il seguente telegramma:

«Elogio te ed i tuoi collaboratori per l'organizzazione dei Littoriali della vela e per la vittoria conseguita».

Il telegramma di S. E. Thaon di Revel al Vicefederale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ha inviato al Vicesegretario federale il seguente telegramma:

«Rientrando a Roma le rinnovo i migliori ringraziamenti, pregandola di portare il mio cordiale alalà alle Camicie Nere triestine».

Il saluto al Fascismo monfalconese

S. E. Thaon di Revel, ha anche inviato al commissario del Fascio di Combattimento di Monfalcone il seguente telegramma: «Rinnovo a lei ed ai fascisti di Monfalcone le espressioni del mio vivo compiacimento per l'imponente manifestazione di fede e devozione al Regime, inviando il mio cordiale alalà».

Carlo Perusino tra i fanti triestini a Selaclacà

Un gruppo di triestini della «Gavinana», ci narra in una lettera piena di commossa semplicità, l'episodio dell'incontro impreveduto con il Segretario federale comm. Carlo Perusino. Il cap. Perusino percorreva in macchina le nuove strade sorte sul teatro delle recenti operazioni, per raggiungere l'83.o Reggimento Fanteria al quale egli è assegnato. Nei pressi di Selaclacà egli fece una breve sosta. La notizia della presenza del gerarca si diffuse tosto tra i soldati e gli operai, e da ogni parte fu un subito accorrere di quanti triestini e giuliani si trovavano nelle vicinanze. Il dott. Perusino, lietissimo di trovarsi così imprevedutamente tra i suoi camerati, s'intrattenne assai cordialmente con fanti e lavoratori, partecipando a numerosi gruppi fotografici.

Prima di riprendere il viaggio verso le prime linee, il cap. Perusino ha rivolto agli amici triestini i suoi auguri per loro e per le loro famiglie lontane. Il simpatico episodio lasciò nei nostri concittadini il più grato e commosso ricordo.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5. Legione M. D. I. C. A. T. 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, domenica 26 corr. alle ore 9 al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri, domenica 26 corr. alle 9, al Poligono di Servola.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla III e IV squadra del C. R. N., domenica 26 corr. alle ore 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». Corso premilitari. *Si comunica che gli esami finali del II corso premilitari si terranno domani sabato, presso la R. Università. Tutti i premilitari iscritti dovranno presentarsi alle 14 precise.*

Corso allievi ufficiali. *Tutti gli allievi ufficiali frequentanti il II corso, sono comandati domani sabato alle 14, presso la Caserma Vittorio Emanuele III, ove avranno inizio gli esami finali di addestramento al combattimento e istruzioni pratiche. Uniforme ordinaria.*

G. U. F.

Consegna indumenti sportivi. *I fascisti universitari che hanno ricevuto, in occasione dell'adunata del 19 aprile, indumenti sportivi, sono invitati a riportarli entro la settimana corrente.*

FASCIO FEMMINILE

Iscrizioni. *Il Fascio Femminile comunica che oggi si faranno le iscrizioni alla Casa del Fascio a Servola, dalle 19.30 alle 21. Lunedì 27 corr. avranno inizio le lezioni e continueranno le iscrizioni.*

Si accettano al Gruppo «Crena» le iscrizioni al corso di biancheria. Si accettano anche le iscrizioni al corso di pianoforte.

Gruppo coltura. *Oggi dalle 18 alle 20, solita riunione.*

Invito. *Le Giovani Fasciste si trovino domani, alle 14.30, in Viale XX Settembre, davanti al Cine «Azzurro», per assistere ad una proiezione. Entrata cent. 80.*

Pallacanestro. *Le Giovani Fasciste del corso di pallacanestro, si trovino domani sul campo del Gruppo «A. Crena», alle 17.*

F. G. C.

Comando Federale - Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti in forza al Plotone-tipo sono comandati di trovarsi in divisa in piazza Verdi, sabato 25 corr., ad ore 14.30, per la normale istruzione.*

Tombola pro Unione ciechi. Domenica alle 17.30 si terrà in campo San Giacomo un gioco popolare di tombola a beneficio dell'Unione italiana ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000.

La medaglia d'argento sul campo al Generale Diamanti

Il Console generale Filippo Diamanti, che Trieste considera come un proprio figlio, per l'attività da lui svolta e l'attaccamento che egli ha sempre dimostrato, ha avuto, in questi giorni, un alto premio al suo valore.

Mentre con il I Gruppo battaglioni Camicie Nere è in prima linea e marcia verso le posizioni più avanzate, ha ricevuto la comunicazione dell'alta ricompensa decretatagli con la seguente splendida motivazione:

«Medaglia d'argento al valore militare «sul campo» concessa al Console generale Filippo Diamanti, comandante il I Gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea: «Comandante di una colonna di Camicie Nere, seppe con energia e sprezzo del pericolo tenere testa all'incalzante azione del nemico e riportare le sue unità gravemente provate alle posizioni di partenza, dando così prova di alta virtù militare. Nei successivi giorni fu valoroso animatore dei suoi militi nella strenua difesa delle posizioni. Mai Beles-Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV».

Adunata nazionale dei Fanti a Napoli

Presso l'Associazione Nazionale del Fante ferve il lavoro di propaganda e di preparazione per il Raduno nazionale, che avrà luogo a Napoli dal 22 al 24 maggio.

Il 22 mattina i Fanti sfileranno per le vie di Napoli e, dopo aver compiuto un solenne rito in piazza del Plebiscito, saranno passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte. La quota di partecipazione è fissata in lire 38 per i Fanti soci, e in lire 48 per gli altri partecipanti non facenti parte dell'Associazione. Detta quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno in treno speciale di terza classe, al medaglione in metallo, alla tessera di controllo, al pernottamento per le notti 22 e 23 maggio in accantonamenti all'uso militare, ed alle agevolazioni per le escursioni, tranvie, ecc. I partecipanti che desiderano viaggiare in seconda classe dovranno versare un sopraprezzo di lire 15. Quelli che si recheranno a Napoli con i loro mezzi (abbonamenti ferroviari, biglietti speciali, ecc.), verseranno la quota di lire 5 e avranno diritto al distintivo-ricordo. Si posssono prenotare sin d'ora alloggi in alberghi a prezzi modici.

La partenza da Trieste avrà luogo nelle prime ore pomeridiane del giorno 21, e quella da Napoli nel pomeriggio del 24, con arrivo a Trieste nelle ore antimeridiane del giorno 25.

Dal pomeriggio del 22 maggio i Fanti saranno liberi per le interessanti gite, visite, escursioni ai pittoreschi dintorni di cui la capitale partenopea è ricca. A tal uopo si stanno concretando speciali accordi con società ed enti interessati per ottenere agevolazioni e ribassi. Le iscrizioni si ricevono alla sede della sezione provinciale di Trieste, Casa del Combattente, III piano, stanza 16, seralmente dalle 19 alle 21, entro il 5 maggio, accompagnate dalla quota di partecipazione e da quella eventuale per l'alloggio in albergo.

La segreteria dell'Associazione è a disposizione degli interessati — soci e non soci — per qualsiasi delucidazione e chiarimento.

Prezzi di vendita. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: La sezione prezzi del Comitato intersindacale ha fissato per la carne fresca i seguenti prezzi massimi di minuta vendita da applicarsi a partire dal 25 aprile XIV fino alla pubblicazione del listino n. 42: vacca anteriore con giunta comune lire 5.40 al chg.; vacca anteriore con giunta scelta lire 6; vacca posteriore con giunta lire 7.30; vacca polpa (esclusa ogni maggiorazione) lire 8.50; bue anteriore con giunta comune lire 5.90; bue anteriore con giunta scelta lire 6.90; bue posteriore con giunta lire 8.10; bue polpa una maggiorazione del 25%; vitello spezzatino lire 4.70; vitello petto, sottoschiena lire 5.50; vitello punta di petto, spalla, costoletta, rognolata lire 7.50.

Alpinisti triestino. Nell'ultimo fascicolo della Rivista del Club Alpino Italiano troviamo un articolo del nostro grande alpinista Emilio Comici, che vi racconta le sue «Arrampicate sull'Olimpo», ossia sul gruppo di montagne più alte e più difficili che abbia la Grecia; e fu compagna del triestino la signora Anna Erdher di Alessandria d'Egitto.

STATO CIVILE DI TRIESTE 23 aprile 1936-XIV	
Nati vivi	8
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	16

Nell'anniversario della morte di Aldo Ivancich

Una rappresentanza armata della 640.a Legione avanguardisti «Aldo Ivancich» si è recata a deporre una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti fascisti, ricorrendo il 14.o anniversario della gloriosa morte del giovane squadrista. Contemporaneamente un gruppo di Avanguardisti della stessa Legione si recavano al Parco della Rimembranza per rinnovare l'omaggio al Caduto del cui nome si fregia la 640.a Legione Avanguardisti.

Conferenza d'Orio alla Dalmatica

Il ten. Vincenzo D'Orio terrà, sabato alle 20.30, una conferenza sul «Volontarismo italiano e fascista». Il Comitato d'azione dalmatica e la Dalmatica invitano soci e simpatizzanti.

"La donna e lo sport,, al Pubblico Impiego

Domani alle 20.30, sotto gli auspici del Sindacato fascista autori e scrittori, avrà luogo presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego, una interessante conferenza del dott. Mario Geyer, sul tema: «La donna e lo sport. L'ingresso è libero.

Un telegramma del Ministro delle Finanze all'on. Giunta

A S. E. l'on. Giunta, S. E. Thaon di Revel ha così telegrafato: «Nel rinnovarti vivi ringraziamenti per l'indimenticabile giornata trascorsa a Trieste desidero esprimerti il mio particolare compiacimento e la perfetta efficienza che sotto il tuo impulso animatore hanno raggiunto i Cantieri dell'Adriatico la cui produzione è sicura affermazione della potenza del lavoro italiano».

All'on. Giunta ha anche telegrafato S. E. l'Ammiraglio Cavagnari.

Leone veneto rinvenuto a Pisino

PISINO, 23

Giorni or sono, in località Tibole, in quel di Draguccio, un agricoltore, mentre procedeva in un proprio campo a lavori di dissodamento, rinveniva un leone alato di pietra. Si tratta di un bellissimo esemplare, perfettamente conservato, la cui origine veneta non lascia alcun dubbio, tanto più che la località di Tibole segnava l'antico confine della Repubblica di Venezia. Del rinvenimento è stata data notizia alla R. Sovrintendenza alle opere di Antichità ed Arte.

L'ultimo ballo del «Guf». Domani, in sala massima (via Coroneo 15) ultimo ballo organizzato dal «Guf» per la stagione corrente. Chi avesse l'intenzione di partecipare a questo trattenimento e non si trovasse in possesso dell'invito necessario, potrà ritirarlo in sede del «Guf» (via Rossini 4) giornalmente durante le ore di ufficio.

I dopolavoristi sul Monte Santo

Al Dopolavoro provinciale e in tutte le sedi del Monfalconese e del Carso fervono i preparativi per il raduno sul Monte Santo, che si svolgerà domenica prossima. Automezzi e corriere sono già completamente assorbiti, intensa è la richiesta dei biglietti ferroviari per il treno che trasporterà i dopolavoristi fino a Gorizia, combinati con il trasporto in corriera fino a Monte Santo, biglietti che si vendono all'Ufficio turismo del Dopolavoro provinciale, al prezzo complessivo di lire 10 per persona.

Tutte le sezioni interverranno alla manifestazione con un folto stuolo di associati e con il proprio gagliardetto, con le squadre escursionistiche, con i gruppi corali ed i corpi bandistici. A Gorizia si concentreranno pure i ciclisti e i motociclisti. Quelli che devono ancora ritirare i biglietti ferroviari, sono invitati a farlo sollecitamente, questo come era stato predisposto, per stabilire un'organizzazione perfetta della manifestazione.

La Giunta provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 16 aprile, ha adottato le seguenti decisioni: Provincia: Variazioni al bilancio per spese Istituto assistenza materna e infantile di Barcola (approva); Regolamento per acquisti economia da parte dell'economo dell'Ospedale psichiatrico (approva). Trieste: Assegno provvisorio di supplemento d'indennità di vettura e di diaria al dott. G. Polonio (rinvia); Contributo Ente triestino concerti sinfonici (approva); Istituto generale dei poveri V. E. III, mutuo ipotecario ex Filicich (rinvia); Zimperla Mario - Ricorso per diniego di certificato di buona condotta (respinge). Trieste-Milano: Ricorso di Conti Raffaele per duplice tassazione sul valore locativo (esprime parere).

Trieste: Indennità di carica all'ispettore ed altri dipendenti della Nettezza urbana (approva in parte); Stanziamento spesa censimento della popolazione (approva); Varianti al bilancio 1935 (approva con riserva); Assegnazione fondi per opere straordinarie (approva con riserva); Sistemazione tratto strada in via Porta (rinvia); Acquisto di terreni in Gretta (rinvia); Acquisto immobile par. tav. 340-341 e parte 342 Trieste città, lire 474.000 (approva); Acquisto immobili part. tav. 167-168 di lire 61.000 e 91.000 (approva); Acquisto immobili n. t. 166, lire 215.000 (approva); Corresponsione interessi compensativi al dott. A. Gorup e cointeressati (approva); Miniussi Carlo - licenza commerciale, ricorso (accoglie in parte); Vido Ermanno - licenza commerciale, ricorso (respinge); Contributi alla Società della Poliambulanza e Guardia Medica; Ianessich Marcello, fabbro meccanico - Domanda prolungamento termine sgombero della propria officina fino a tutto giugno p. v. (si dichiara incompetente); Congregazione Carità - Affrancazione di mutuo (approva).

Monfalcone: Sussidio straordinario al custode del civico macello (approva). Postumia-Grotte: Aumento aliquote di consumo in base alla tariffa della classe F. G. (parere favorevole); Assestamento bilancio di previsione (approva con osservazioni). S. Pier d'Isonzo: Istituzione di un nuovo articolo 39 bis per contributo pompieristico di lire 392 mediante prelevamento dal fondo di riserva (approva). San Dorligo della Valle: Variazioni di bilancio per il contributo di lire 1225 per il servizio pompieristico (approva); Doberdò del Lago: Variazioni al bilancio (approva limitatamente). Staranzano: Variazioni al bilancio (approva); Crenovizza: Congregazione di Carità - Bilancio 1936-38.

San Canzian d'Isonzo: Variazione di bilancio per stanziamento di lire 919 per contributo pompieristico (con prelevamento dal fondo di riserva). Approva. Duino-Aurisina: Consorzio medico Duino-Aurisina; Sgonico, contributo mensile al medico consorziale per aumento benzina (rinvia); Rinuncia compenso per la custodia e la manutenzione dei cimiteri militari (approva); Storno fondi per sgravio imposte comunali inesigibili (approva). Monrupino: Regolamento organico (approva con modifiche). Villa Slavina: Congregazione Carità: Conversione di titoli al portatore e prelevamento dal fondo di riserva (approva).

Colonie marine e montane per gli orfani di guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra di Trieste, organizza anche l'estate 1936 le colonie marine e montane per gli orfani di guerra della città e Provincia. Gli orfani di guerra maschi e femmine non superiori ai 16 anni di età che desiderassero essere prenotati per un eventuale invio, dovranno presentare domanda in carta semplice indirizzandola al Comitato provinciale orfani di guerra, via Manzoni n. 8, fino al giorno 15 maggio p. v. Domande che pervenissero dopo tale data, non saranno prese in considerazione.

La liquidazione del Fondo pensioni della Commerciale triestina

Con decreto reale del 27 gennaio, avente effetto dal 31 dicembre 1935-XIV, è stata dichiarata chiusa la liquidazione del fondo pensioni della Banca Commerciale Triestina con sede in Trieste. Il R. commissario liquidatore, comm. dott. Ettore Chersi, è stato autorizzato a procedere alla distribuzione ai partecipanti del residuo patrimonio definitivo, distribuzione che sta per essere ultimata. Nell'accompagnare copia del decreto al R. commissario, il Ministero delle Corporazioni ha indirizzato queste parole di riconoscimento all'opera svolta dal Commissario stesso: «In tale occasione questo Ministero — a cui non sono sfuggite e la notevole importanza patrimoniale della liquidazione e le numerose e particolari difficoltà che si sono dovute superare — è lieto di esprimere alla S. V. Ill.ma il proprio vivo compiacimento sia per l'opera sagace e delicata, svolta in oltre tre anni di lavoro e per la maniera con cui essa è stata condotta, sia per i cospicui risultati conseguiti».

La vaccinazione antidifterica

Il 1.o maggio p. v. verrà riaperto il posto di pubbliche vaccinazioni antidifteriche presso l'Ufficio comunale d'igiene e sanità (via R. Pitteri 2, I, stanza n. 2). Le vaccinazioni verranno eseguite, fino a nuovo avviso, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 18 e sono gratuite. Di regola le vaccinazioni presso l'Ufficio d'igiene sono riservate ai bambini dal 9.o mese al 5.o anno d'età che non frequentano collettività infantili (scuole materne, brefotrofi, nidi, ecc).

L'odierna conferenza all'Istituto fascista di Monfalcone

Oggi, venerdì alle 20.15, nella sala del Fascio di Monfalcone sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, Mario Granbassi (Mastro Remo) terrà l'annunciata conversazione brillante e di propaganda sul tema «Vivere e parlare alla Radio» (I compiti della Radio nell'Anno XIV. Impressioni e segreti d'auditorio).

Serata di poesia. Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del «Dimm» (via Trento 2), il dott. Gianni Carmine terrà l'annunciata IX serata di poesia. Verranno lette liriche di Enrico Fornis, Antonio Palin, Lina Galli, Gianni Carmine, Guido Taddia, Riccardo Moritz, Cesare Sofianopulo, Bruno Sanzin, Vladimiro Miletti. Ingresso libero ai soci, dopolavoristi e invitati.

Le comunicazioni con gli stabilimenti balneari

Fra i tanti lavori in corso per iniziativa del nostro Comune, altri, sebbene di mole minore, saranno cominciati fra giorni e condotti a fine rapidamente prima della prossima estate.

Da tempo era riconosciuta la necessità di collegare direttamente il centro cittadino con gli stabilimenti balneari marini a cominciare da quelli della Lanterna, che è il più frequentato da parte della popolazione, come quello che contiene una spiaggia ed è più vicino e comodo, nonchè con gli stabilimenti Ausonia e Savoia. S'era dapprima pensato all'istituzione di un apposito servizio di autobus, ma in seguito, stante la possibilità fattasi palese del ricupero di rotaie ora in disuso, venne deciso di prolungare la linea tranviaria che passa vicino alla stazione di Campo Marzio fino ai bagni. Com'è noto, le linee che toccano la stazione ferroviaria in discorso sono la 3, la 4 e l'8. All'uopo verrà costruito un girone davanti ai bagni, dopo il quale le linee suindicate riprenderanno il percorso normale, concedendo così una comodità notevole ai bagnanti, fin qui obbligati a percorrere a piedi, in piena estate, il tratto abbastanza lungo dai bagni alla stazione. Comodità, diciamo, ma anche utilità, in quanto negli stabilimenti balneari hanno spesso luogo interessanti manifestazioni sportive alle quali prendono parte associazioni varie.

E veniamo alle rotaie da utilizzare. Ormai la linea 10, a suo tempo trasformata con l'adozione di autobus, ha superato felicemente il periodo sperimentale; per cui sono disponibili le vecchie rotaie che servivano al tram. Le rotaie quindi verranno tolte e impiegate al prolungamento della linea tranviaria per i bagni, con che si avrà mezzo di sistemare definitivamente il tratto della via Fabio Severo che da via del Coroneo conduce alla Casa degli sposi.

Attualmente, infatti, tale tratto, nella sua parte mediana e nel senso longitudinale, ha la copertura a tasselli di arenaria, per cui oltre a soffrirne l'uniformità col resto della strada a monte, ben levigata e interamente provvista di tappeto bituminoso, è cagione delle scosse e rimbalzi dell'autobus, i quali hanno dato luogo — specie in passato — a giustificate lamentele da parte del pubblico. Si provvederà quindi, tolte che siano le rotaie, a stendere per tutta la larghezza della strada un tappeto bituminoso.

La cittadinanza sarà certamente soddisfatta di questa nuova provvidenza del Comune, in quanto fin dalla veniente estate, tutti i bagni marini risulteranno, compreso quello di Barcola, serviti da comodi mezzi di trasporto.

I lavori, ripetiamo, saranno iniziati fra giorni.

ASTERISCHI

L'anno della pioggia

Si diceva: autunno piovoso. Poi si disse: inverno piovoso. Ora si dice, altrettanto giustamente: primavera piovosa. In conclusione, sono tre stagioni dell'anno che si presentano con la stessa abbondanza d'acqua e avarizia di sole. Manca solo l'estate (ma facciamo gli scongiuri) perchè si possa parlare di un anno di piogge. Dal 1.o ottobre fino ieri, 23 aprile, corsero 206 giorni: di questi furono giorni piovosi 114, se qualcuno non ci è sfuggito, senza contare quelli che ci avvolsero in umida nebbia, ma senza pioggia vera e propria. In meno di sette mesi si è raggiunto un numero di giorni bagnati che potrebbe bastare ad un anno. Relativamente più moderati furono i mesi di febbraio e di marzo; ma l'aprile in cui viviamo ha rialzato la bandiera dell'acqua, e su 23 giorni trascorsi vene furono soltanto sei senza benedizioni del cielo. E benedizioni va bene; ma la natura e gli uomini hanno anche un urgente bisogno di sole. E non l'hanno soltanto da noi, ma dappertutto; giacchè da ogni parte d'Europa vengono lamenti contro la pioggia che s'è installata nell'atmosfera, e non se ne vuole andare, e non si sa nemmeno se paghi l'affitto.

Il successo del nostro romanzo d'appendice

Da qualche tempo, i nostri lettori seguono con vivo interesse il romanzo «Sabaitù, Fiore del Tigrai», cui dedichiamo la nostra appendice. La pubblicazione in corso nel *Piccolo*, ha procurato all'autore la richiesta del romanzo stesso, acquistato per la traduzione in lingua spagnola e la pubblicazione a puntate dalla bella rivista settimanale *La Novela Cosmopolita* di Barcellona. Quando si tenga presente l'indole particolarissima del romanzo, la cui azione si svolge nell'Africa Orientale, si converrà che anche il lieto successo conseguito da «La Flor del Tigré» di Roberto Mandel oltre i Pirenei, è un sicuro indizio concorrente a provare come, pur nella Spagna sanzionista, non mancano gli ammiratori dell'Italia fascista e della sua gloriosa gesta imperiale.

Fiori di piuma

Da alcuni giorni sono esposti nelle vetrine di un negozio in via Mazzini, gli oggetti in piuma confezionati nel corso aperto dall'Istituto delle Piccole Industrie. Nella bella cornice dell'artistica vetrina, fiori e cuscini, borsette e collari presentano tutte le sfumature di colori dai più tenui ai più forti, dimostrando la tecnica perfetta dell'artista che li ha confezionati. Nella vetrina non ci sono, naturalmente, che una parte degli oggetti che vengono fabbricati a Trieste, ma bisogna aggiungere che col sorgere di questa nuova industria nella nostra città si potranno fare anche piumini da letto e piumini da cipria, tutti gli oggetti insomma per i quali si possono adoperare ogni sorta di piume. Le signore di Trieste già appoggiano quest'industria che sorge e che potrà dar lavoro ad un grande numero di operaie, ma sempre più lo faranno per l'eleganza e la bellezza delle confezioni.

Nozze

Ieri nella chiesa evangelica sono state benedette le nozze della gentile signorina Elsa Vesselli-Wessek con il signor Giorgio Seppele. Fungevano da testimoni: per la sposa il dott. Giuseppe Susa e per lo sposo il cav. Otto Lichtensteiger. Alla giovane coppia i più vivi rallegramenti ed auguri.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da letto, salotto, tappeti, quadri, lampade, vasi giapponesi, anticamera, bicicletta da donna, grammofono, binocoli prismatici, candelieri bronzo, servizi posate argento e metallo, orologi, scatole portasigarette, ferro elettrico.

Gloriosi Caduti in A. O. Giovanni Scalfo

FIUME, 23

Il soldato Giovanni Scalfo, del 240.o reparto salmerie, oriundo vicentino, ma domiciliato a Fiume da lunghi anni, mentre guadava il Taccazè, periva nel compimento del proprio dovere.

I Giovani Fascisti di Fiume, che oggi si sentono fieri di averlo avuto quale entusiasta e fervido camerata, chinano i loro labari e lo avranno perennemente presente nel loro animo.

La notizia è stata partecipata alla famiglia personalmente da S. E. il Prefetto, il quale ha pure disposto per una immediata assistenza.

Assemblea dei dirigenti industriali

Oggi alle 18.30 verrà tenuta nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa l'assemblea annuale del Sindacato dirigenti aziende industriali.

Funzioni religiose. Nella chiesa dei R. R. P. P. Cappuccini di Montuzza, ieri è stato iniziato un triduo solenne per celebrare il VII centenario della canonizzazione di S. Elisabetta, Regina d'Ungheria, patrona dei terziari francescani. L'orario delle funzioni per oggi e domani è il seguente: Messa con cantici alle 6.45; alle 19 Rosario, Benedizione e preci alla Santa. Domenica Messe alle 6, 7, 8, 9, 10. Alle 8 Messa celebrata da S. E. mons. Vescovo. Alla sera, alle 6.30: Rosario, panegirico, «Te Deum», trina benedizione impartita dal Vescovo. Oratore del triduo: rev.mo dott. don Roberto Marussi.

Decesso. Ha prodotto vivo rammarico l'improvvisa morte del cav. uff. dott. Sante D'Alvise, direttore generale sostituto delle Assicurazioni Generali. Nato nel 1872 a Rivignano (Friuli), il dott. D'Alvise entrò, appena compiuti gli studi commerciali superiori, a far parte del personale delle «Generali» a Venezia e si distinse subito per prontezza d'ingegno, solida preparazione e instancabile operosità. Nel 1896 passò, quale ragioniere capo, all'«Anonima Infortuni», fondata in quell'anno dalle «Generali», ottenendo pochi anni dopo la promozione a vicedirettore. Cooperò all'organizzazione della «Concorde» di Parigi e delle filiali dell'«Anonima Infortuni» in Spagna. Nel 1907 rientrò a Venezia quale segretario amministrativo, occupandosi particolarmente degli ordinamenti contabili di quella direzione. Dal 1924 al 1926 tenne temporaneamente la direzione della «Consorziale», società di riassicurazioni di Milano, istituita col concorso delle «Generali», le quali nel 1927 lo richiamarono a Trieste con la carica di direttore generale sostituto. Funzionario di solida competenza tecnica e di vasta coltura, il compianto dott. D'Alvise diede prova in tutte le mansioni successivamente affidategli delle sue non comuni doti d'intelligenza, di sicuro criterio e d'instancabile operosità, così che la sua scomparsa segna una dolorosa perdita per la Compagnia, alla quale egli diede per oltre quarant'anni le sue migliori energie. Porgiamo ai congiunti, che prendono il lutto per così improvvisa sciagura, sentite condoglianze.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Epilogo del Campionato

Partita decisiva della Triestina a Roma - Aspetto della lotta nei tre settori della graduatoria - Una serie di gare di prim'ordine

Se non avessero fatto tanto ... tanto spesso a sproposito ... ettivo «decisivo», da fargli ... ogni senso, si direbbe che ... ata di domenica sarà la de... per molti dei problemi pro... alle precedenti 27 giornate ... pionato di calcio. Almeno ... cina di volte durante il tor... torneo si credette di ve... campionato all'ultima svol... che la soluzione non sia mai ... è largamente dimostrato ... tuazione attuale che, dopo ... nate, dopo 216 partite, a ... settimane dalla fine, niente ... ra deciso, se si esclude la ... atica certezza per il Brescia ... re una delle due squadre ... nate alla retrocessione. L'al... incominciata a settembre ... a. La ristrettezza del tempo ... un elemento positivo del ... bisogna tener conto, ma se ... sse che fra tre settimane ... ide, chissà mai quali altri ... assumerebbe la lotta nei di... ettori. E' per la vicinanza ... guardo dunque, non per al... e questa volta si può dire a ... e e senza pericolo di smenti... la fase è decisiva.

Tre traguardi

... visione panoramica della si... e nei tre settori di attività ... ere interessante.

... per il titolo. Una squadra, ... gna (35) punti, ha nove pro... su dieci di vincere, ma è ... da presso dal Torino (34 ... e dalla Roma (33), mentre ... siana, Triestina e Juventus ... pur non avendo che minime ... se», si considerano tutt'ora ... o.

... pa Europa. Le sei squadre ci... attendosi per il primato, so... omaticamente in lizza per le ... ze d'onore.

... ocessione. Stabilito che il ... è già condannato, resta da ... uare la seconda squadra. La ... ericolosa va dai 25 punti del ... e del Genova, giù giù at... o i 24 dell'Alessandria e del ... e i 23 del Sampierdarena, ... 22 del Palermo. Le posi... peggiori sono quelle dei sici... dei baresi (questi ultimi ... ente danneggiati dal calen... due partite esterne, Ambro... Torino, e una casalinga, ma ... meno che col Bologna).

... uesta fase finale del campio... la giornata di domenica co... ce il punto nevralgico. Par... he non possono avere inte... ti riflessi alla graduatoria ... ne sono più di due: Brescia... e Genova-Fiorentina, tutte ... re, quali per un verso, quali ... un altro, hanno qualcosa da ... che può essere ascoltato con ... ità. Ma importantissime fra ... portanti sono le gare di Ro... i Milano e di Bari, la prima ... quali, interessando diretta... la nostra squadra, merita un ... attento esame. La Triestina ... contro i giallo-rossi di Ber... ni una carta di prim'ordine. ... ndo a Roma, la Triestina a... quasi assicurato il terzo po... sarebbe ancora in lizza per ... mato. Questa prospettiva, che ... erebbe quella che altrimenti ... ebbe la bella ma sterile pro... di quest'anno, non può non ... are i componenti della squa... efinita «la sorpresa di que... mpionato». Dunque si può ... sicuri che i rosso-alabardati ... teranno a Roma senza misu... la fatica, però è meglio non ... eccessive illusioni e anzi la ... i estremamente ottimistica ... Triestina ripeta la bravura ... nno scorso, che la vide vitto... al Testaccio, più che un pro... o una speranza, dev'essere ... come un augurio che gli ... vi giuliani rivolgono in que... omento a Loschi e ai suoi va... compagni.

Un pronostico solo

... mbrosiana incontra il Torino ... gara che, data la forma dei ... zzurri, potrebbe risolversi in ... vantaggio. A Bari scende il ... na: incontro che riunisce i ... oli della lotta per il primato ... lotta per la salvezza, tali so... fatti le diverse aspirazioni ... due squadre. Caratteristiche ... riscontriamo nella partita ... tus-Sampierdarena, mentre ... gare Genova-Fiorentina, Pa... Napoli, Alessandria-Lazio, ... a-Milan, il distacco di punti ... classe fra le contendenti è me... centuato. Il particolare mo... o della lotta fa sì che l'abilità ... n sottordine rispetto allo spi... agonistico. Ogni partita può ... ntare caratteristiche contin... aspetti estemporanei. Perciò ... previsione poggerebbe su basi ... bbia. Il solo pronostico che ... reggere all'attacco dell'impre... riguarda il tono che si pre... ncia nei diversi settori della ... e che senza darsi l'aria di ... ti, si può prevedere sarà acca... imo.

Tribunale del calcio

Una multa al Napoli — ... ra squalifica di Cuffersin

ROMA, 23

... Direttorio Divisioni Superiori, ... aso alle risultanze dei docu... i ufficiali, ha stabilito, fra le ... le seguenti punizioni, a ca... di società: per il contegno ... etto del pubblico le seguenti ... e: Mantova, per la partita con ... nese lire 300. Per gli inciden... venuti subito dopo la gara e ... utisi fuori del campo, si mul... Napoli di lire 3000, limitando ... nto la punizione giacchè il ... cato rispetto ad una misura ... auzionale, consigliata opportu... ente da un membro federale ai ... enti della Triestina, ha accon... to il contatto fra la squadra ... rieste ed il pubblico che lascia... campo. Giocatori espulsi dal ... po: squalifica per due giornate: Cuffersin della Triestina; squalifica per una giornata: Ferretti del Messina. Giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Mosele del Napoli, Allemandi della Roma.

Questo comunicato del Direttorio Divisioni Superiori lascia molto perplessi sul senso di equità degli uomini cui è affidato il governo del più popolare degli sport. Quella esemplare lezione ai fanatici seguaci della squadra napoletana, autori di una inqualificabile aggressione contro gli atleti triestini, rei di avere difeso le proprie possibilità con lealtà sportiva esaltata dagli stessi corrispondenti napoletani, quella punizione che il mondo degli sportivi non solo giuliani attendeva per la difesa della moralità dello sport, si riduce dunque a 3000 lire di multa, «limitata giacchè il mancato rispetto a una misura precauzionale, consigliata opportunamente da un membro federale ai dirigenti della Triestina, ha acconsentito il contatto fra la squadra di Trieste e il pubblico che lasciava il campo».

Capito il latino del napoletano presidente del D. D. S.? La colpa è dei triestini che hanno preso le sassate, non dei napoletani che le hanno scagliate. Un ragionamento di questo genere, denota eventualmente un certo senso dell'umorismo, non mai di giustizia.

La giustizia viene dopo... Quando si apprende che il giocatore triestino Cuffersin è squalificato per due domeniche malgrado i suoi precedenti di giocatore che, caso più unico che raro, da due anni era immune financo di ammonizioni.

Ci rendiamo interpreti dell'amarezza degli sportivi triestini di fronte all'assurdità dei provvedimenti, certi che il presidente della F. I. G. C., da quel perfetto sportivo ch'egli è, riconoscerà la buona causa. Lo sport del calcio sotto la guida del Gen. Vaccaro non può tollerare compromessi fra partigianeria e giustizia.

Concorso ginnico dell'O. Balilla

In tutte le palestre delle scuole e delle Case Balilla ferve vorticosa la preparazione per il concorso ginnico, che si svolgerà domenica mattina all'Ippodromo di Montebello, e al quale parteciperano 473 manipoli di Balilla e Giovani Italiane, con un totale di quasi 10.000 organizzati. A tale manifestazione sono invitati ad assistere tutti i famigliari, che potranno accedere gratuitamente al campo e prendere posto nella tribuna. Oggi alle 19 si radunano le giurie composte da tutti gli ufficiali e dirigenti dell'O. B., nonchè delle insegnanti delle scuole elementari del capoluogo non impegnate al concorso con manipoli.

L'illuminazione delle Grotte del Timavo

Molti e molti cittadini non hanno ancora mai veduto le caverne di San Canziano: ma quelli che ci sono stati, saranno certamente i primi a volervi tornare. Sono emozioni che non si dimenticano. Domenica 3 maggio l'Alpina delle Giulie rinnova a San Canziano la meravigliosa illuminazione degli scorsi anni, dalle 10 alle 16 si potrà accedere alla grotta, nelle migliori condizioni possibili. Tutto il giorno le autocorriere faranno servizio di andata e ritorno partendo da piazza Oberdan. Chi vorrà usare il treno godrà della riduzione individuale del 50 e del 70 per cento per gruppi di almeno 5 persone.

Gruppo giudici gare «Fidal». I giudici gare soon convocati allo Stadio del Littorio domenica prossima 26 corr. alle 8.30 e alle 14.30.

Squadra Rugby del F. G. C. Tutti gli iscritti alla sezione rugby sono convocati per le 16 allo Stadio del Littorio.

La Gara Internazionale del Canin

Discesisti di cinque Nazioni in lizza

Sinora 45 concorrenti, appartenenti ai 5 Nazioni, hanno aderito alla manifestazione, che promette una perfetta riuscita. Le abbondanti nevicate degli ultimi giorni hanno resa la pista ottima sotto tutti gli aspetti, ed i tempi segnati dai concorrenti negli anni passati verranno probabilmente ancora abbassati. All'elenco dei concorrenti, pubblicato nelle precedenti edizioni vanno aggiunti altri discesisti, e precisamente: Ermenegildo Piussi (F. G. Chiusaforte), Adamo della Mea (8.o Alpini), Norbert Knobloch (Skivere in Klagenfurt). Wielfried Baer (Skivere in Klagenfurt), Otto Murk (Skivere in Klagenfurt), Puppo Fiocchi (Sci Lecco, Lecco), Markus Maier (Ski Club Salzburg), Plattes, Scube, Rossil e Artico di Prampero. Vanno inoltre aggiunti due forti sciatori di Cortina, dei quali ci riserviamo di pubblicare in seguito i nominativi.

Tutta Trieste sportiva sarà presente la prossima domenica allo svolgimento di questa, che è non solo la massima competizione organizzata dal «Tricorno», ma pure la massima manifestazione invernale della nostra regione. Per facilitare l'affluenza del pubblico, il Gruppo Sciatori Monte Tricorno, in accordo con l'U.T.A.T., ha organizzato diverse gite alla volta di Nevea con partenze da Trieste sabato nel pomeriggio e domenica mattina. Le iscrizioni si chiudono questa sera in sede oppure presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11.

La strada della Val Raccolana si trova in ottime condizioni e potrà essere percorsa agevolmente in automezzo. Coloro che intendono effettuare la gita con propria vettura, dovranno munirsi di un apposito scontrino, in vendita a Trieste oppure a Chiusaforte, al prezzo di lire 10 per macchina. Gli alloggi a Chiusaforte sono stati tutti impegnati dal «Tricorno» e pertanto anche gli automobilisti dovranno rivolgersi in sede per la prenotazione di stanze. Ad ogni modo il Ricovero di Nevea è riservato esclusivamente ai concorrenti ed è perciò inutile voler proseguire in serata per Nevea. E' infine consigliabile di provvedersi per domenica del pranzo dal sacco, data la eccezionale affluenza di pubblico.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 24 aprile 1936-XIV:

8: Bollettino presagi- Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: C. D'Agostino Traverso: «Nel formicaio». — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concorso di cultura musicale. — 16: Conversazione per gli insegnanti. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Ricordiamo ai Balilla il martirio di Guglielmo Oberdan» (Radiolina). — 18: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia. — 20.35: Musica varia. — 21: «Iris», opera in tre atti di L. Illica, musica di Pietro Mascagni diretta dal m.o G. Del Campo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fedele, Onorio.

NASCITE (23 aprile 1936-XIV): De Rosa Elisa; Burlo Romano; Bevilacqua Anna; Zugna Annamaria; Veronese Fabio; Bormioli Edda; Arcioni Luciano; Bedalo Elena.

DECESSI: Gabrieli Gabriella, a. 2; Lieti Giuseppina, a. 28; Piemonte Andrea, a. 86; Caburi Paride, a. 52; Bratina Giulia, a. 56; Favetti Antonio, a. 55; Cossutta in Danieli Giovanna, a. 56; Martinuzzi Zaccaria, a. 62; Burlo Romano, ore 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gonjac Virgilio, meccanico con Giorgi Lina, casalinga; Cecada Mariano, falegname con Cok Albina, giornaliera; Ursini Mario, cameriere con Lauro Ada, casalinga; Paladin Bruno, bracciante con Breznik Angelina, casalinga; Tarabochia Umberto, impiegato con Palli Bruna, casalinga; Gregori Vittorio, cuoco con Edomi Pierina, giornaliera; Altomare Raffaele, impiegato con Koler Guglielmina, casalinga; Tomassini Ennio, tappezziere con Barassi Elena, sarta; Grassi Dante, cuoco con Corelli Vittoria, giornaliera; Anfossi Opimio, sottufficiale R. M. con Beuvin Maria, casalinga; Frontali Bruno, meccanico con Vesnaver Scolastica, casalinga; Gallone Vito, muratore con Somma Maria, casalinga; Porcelluzzi Liberto, meccanico con Bianchi Anna, casalinga; Premolin Carlo, commesso con Simoni Lidia, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Gherlani Giuseppe, banconiere con Rajovich Ida, casalinga.

Recita all'Acegat. Oggi alle 21 la filodrammatica del Dopolavoro dell'Acegat, diretta dal signor Enrico Trevisan, replicherà la commedia in tre atti di Fausto Maria Martini «Il fiore sotto gli occhi». Alla recita prendono parte le signorine Coceani, Giorgieri, Berini, Pittau, Pitacco, Gualtieri e Noni ed i signori Soldati, Pessi, Tasso, Mariotti, Timeus, Jarach, Strissia, Verdi e Salvi.

«Crda». La sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» rappresenterà domani, con inizio alle 20.45, la commedia in tre atti di C. V. Lodovici «La buona novella».

Restituzione tassa di scambio sui guanti di pelle esportati. In base ad analoghe istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze, ufficio divieti, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che per la restituzione della tassa di scambio sui guanti di pelle esportati, le dogane sono state autorizzate a rilasciare bollette cumulative intestate ai rappresentanti delle ditte estere, i quali hanno provveduto al raggruppamento dei guanti e alla conseguente esportazione. Ben s'intende che le richieste per il rilascio delle bollette cumulative intestate ai detti rappresentanti dovranno essere corredate dalle originali fatture rilasciate dai singoli venditori, in confronto dei rappresentanti stessi.

Varietà e Cinema

«Zarevich» con Martha Eggerth oggi al Cine Massimo. Il più grande successo della stagione dell'operetta russa di Franz Lehar. L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Ricci-Adani. 20.45: «L'oasi», di E. Cavacchioli (novità).
Rossetti. 20.45: Concerto della cantante negra Marian Anderson. — Domani: Compagnia drammatica Abba-Benassi «La figlia di Jorio», di G. d'Annunzio.

Cinematografi:

Nazionale. 16: Successo: «Anfitrione», con Willy Fritsch. Colosso U. F. A. Segue: «Posti avanzati in A. O.».
Excelsior. 16: Prima: «Tutto il mondo ride», un film comico, dinamico, paradossale. E un classico della produzione russa.
Supercinema Principe. 16: A richiesta ultima definitiva di: «Un'avventura a Budapest», con Franzisca Gaal e P. Hörbiger. Domani: «Abbasso le bionde», il film più piccante e di una lussuosità fantastica.
Fenice. 16.30: Successone Comp. Riviste Macario: «Mondo allegro» (12 quadri). Film: «L'ultima canzone».
Italia. 16: «Io vivo la mia vita», gioiello Metro, originale, signorile, elegante, il più bello con J. Crawford.
Regina. 16: Comp. «La Risata»: «Frou Frou», dall'operetta «La duchessa del bal tabarin». Film: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.
Impero. 16: «I milioni della manicure», con Carole Lombard e Fred Mac Murray. Ultimo giorno. Domani: «Capitano Blood».
Reale. 15.30: Ult. giorno: «Zingaro barone», dall'operetta di Strauss. Domani: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Garibaldi. 16: «Koenigsmark», dal romanzo di P. Benoit con E. Landi. L. 1.
Novo Cine. 15.30: Ult. giorno: «Amore», con Gianfranco Giachetti. L. 1.
Massimo. 15.30: «Zarevich», con Martha Eggerth. Operetta di Franz Lehar. L. 1.
Moderno. 15.30: «Il fiore delle Haway», con Ivan Petrovich e Martha Eggerth. Varietà, nuova rivista Galliano.
Armonia. 15.30: «Giglio d'oro», C. Colbert. Nuovo varietà De Rosè Marcelli.
Odeon. 15.30: «L'Agente n. 13», drammatico c. G. Cooper, M. Davies. Topol.
Savoia. 15.30: Shirley Temple in «Rivelazione», con Gary Cooper e Carole Lombard.
Adua. 15.30: «La mascotte dell'aeroporto», la più bella interpretazione di Shirley Temple.
Azzurro. 15.30: «Lui e... l'altro», supercomico con S. Laurel e O. Hardy.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Gli occhi dell'anima», vicenda d'amore nei tropici con Rosemary Ames. Topol
Venezia. 15.30: «Porta segreta», con E. Venable, segue «La valle del terrore», con I. Wayne.
Belvedere. 15.30: «Tresa Confalonieri», dal dramma «Il conte Aquila», con M. Abba e B. Nazio.
Argentina. «I ragazzi di via Paal», premiato Biennale di Venezia, nonchè «Labbra traditrici», con Lilian Harwey.
Popolo. 15.30: «Tramonto», film d'eccezione con Elissa Landi e Frank Morgan. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Successo Trio Baclanoff e della cantante Brunetta. Servizio ristorante lire 5 il pasto.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

TEATRI E CONCERTI

Il Sabato teatrale al Verdi con «I girasoli» di Cantini

Il «Sabato teatrale» sta diventando ormai una gradita e utile consuetudine culturale del nostro pubblico dopolavorista. Per domani, alle 16, è annunziato un «Sabato teatrale» di singolare interesse. La Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani reciterà per l'occasione la bella commedia «I girasoli» di Guido Cantini, che è stata accolta con tanto gradimento e vivo successo alla sua prima esecuzione sulle nostre scene. Anche questo «Sabato teatrale» si presenta dunque con molto decoro artistico sia per la nobiltà del lavoro, sia per l'alto decoro artistico della Compagnia, talchè è facile prevedere per domani un'eccezionale affluenza di pubblico.

La ricerca dei biglietti, per questo quarto «Sabato teatrale» fa prevedere già fin d'ora un altro tutto esaurito. I biglietti ancora disponibili sono in vendita alla Direzione del Dopolavoro provinciale e presso tutte le sedi dipendenti. E' d'uopo ricordare che la recita avrà inizio alle ore 16 precise e che tutti i biglietti per la platea, palchi e prima galleria assicurano un posto.

"La Figlia di Jorio" di d'Annunzio domani sera al Rossetti

La riapparizione della tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio la «Figlia di Jorio» sulle scene del Politeama Rossetti acquista un particolare valore artistico sia per la figura degli interpreti principali come Marta Abba e Memo Benassi, sia per le ricche possibilità sceniche di cui la Compagnia dei grandi spettacoli dispone. «La figlia di Jorio» non viene recitata nei nostri teatri da parecchi anni. La sua ultima esecuzione risale al ciclo dato dalla Compagnia Dannunziana or è quasi un decennio, interpreti Annibale Ninchi e Maria Melato, regista Giovacchino Forzano. Il ciclo dannunziano di quegli anni aveva suscitato molto interessamento nel nostro pubblico. Questo anno la tragedia appare in nuove personificazioni. Marta Abba, l'insigne attrice che ha lasciato di sè così vivo ricordo, si presenterà interprete di d'Annunzio e nella «Santa Giovanna» di Shaw. Anche Luigi Pirandello sarà rappresentato in una delle sue più discusse e singolari opere teatrali: «Stasera si recita a soggetto», commedia che giunge a noi con parecchi anni di ritardo. Accanto a Marta Abba c'è Memo Benassi che riprende l'interpretazione di «Santa Giovanna» da lui già eseguita accanto a Emma Gramatica. Vedremo inoltre il Benassi interprete dannunziano e pirandelliano, ciò che costituisce un motivo di attrazione per l'attore dal temperamento così eclettico. La Compagnia ha un regista di riconosciuto valore e di bella sensibilità come Guido Salvini, ed ha pure un gruppo di attori di sicura e forte esperienza. Ciò giustifica l'interessamento per questo breve ciclo di recite che si inizia domani, alle ore 20.45 e per le quali alla Biglietteria Centrale proseguono le prenotazioni.

Macario alla Fenice

Particolarmente festoso è stato ieri al Teatro Fenice il ritorno di Erminio Macario: e il simpatico attore tanto caro al nostro pubblico ha ottenuto, con la sua Compagnia, un nuovo meritatissimo successo. Quale spettacolo di debutto si è data la rivista in 12 quadri di Bel Ami «Mondo allegro», spassoso guazzabuglio di scene comiche, quadri coreografici e balletti, dei quali Macario è stato l'animatore con le risorse inesauribili del suo spirito, della sua arguzia e della sua caratteristica mimica. Accanto al godibile comico torinese, che ha rivelato nuovi aspetti della sua proteiforme personalità, ha avuto degno risalto la elegante e dinamica Lina Gennari, una delle più apprezzate dive italiane dello schermo e della rivista, che ha brillantemente imposto il proprio fascino agli spettatori, facendosi ammirare per arte, eleganza ed avvenenza. La simpatica Alice Di Becke, che già applaudimmo in «Ballo al Savoy», è nella pienezza della sua migliore forma ed è stata travolgente di brio, così da riempire, con la sua vivacissima e aggraziata personcina, tutto il palcoscenico. Si sono molto distinti anche E. Chiabotto, E. Turco, C. Rizzo e, in particolar modo, il «16 Yamilè Balletto», formato di ottime ballerine ungheresi, che hanno composto ed eseguito delle fantasiose creazioni di danza. Bellissima la messa in scena e ricchi i costumi. Macario e tutti i suoi ottimi collaboratori sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni quadro, unitamente alla direttrice delle danze Maria Giuliano e del direttore dell'orchestra maestro Nino Padovano. Oggi «Mondo allegro» si replica.

La stagione teatrale al Rossetti
Anche la Compagnia di De Sica

La brillante ripresa degli spettacoli al Politeama Rossetti vedrà la serie delle rappresentazioni liriche e di prosa già annunciate, completata da una Compagnia, la cui inclusione nel programma primaverile susciterà certamente i più fervidi consensi: quella di Vittorio De Sica e di Giuditta Rissone.

La stagione teatrale, che domani s'inizia con la «Figlia di Jorio» interpreatata da Marta Abba e da Memo Benassi, resta quindi così stabilita: Compagnia drammatica Abba-Benassi, Compagnia comica di Elsa Merlini e Renato Cialente, Stagione lirica con le opere già annunciate e Compagnia comica De Sica-Rissone. E' un complesso di spettacoli che incontrerà certo tutto il favore del nostro pubblico teatrale.

Concerto al Pubblico impiego. Martedì 28 aprile, alle 21, si terrà il VII concerto della stagione che sarà sostenuto dal violoncellista Marcello Viezzoli. Sono invitati i soci di tutte le sezioni.

"L'oasi" di Enrico Cavacchioli stasera al Verdi

«L'oasi», che la Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani rappresenterà stasera per la prima volta sulle nostre scene, è un dramma in tre atti, che giunge a noi preceduto dai consensi di altri pubblici, molto fortemente sceneggiato e che offre ai singoli interpreti parti di rilievo e di vigorosa passione. I posti prenotati per questa recita e per quella di domani, data la eccezionale richiesta, debbono essere ritirati entro oggi al camerino del teatro.

— «Speranza» di Bernstein ha trovato anche ieri sera, alla seconda replica, accoglienze fervidissime ed espressioni di caldo consentimento dal pubblico ammirato della penetrante, armoniosa, elegante recitazione di tutta la Compagnia e segnatamente del Ricci, della Adani, della Gentilli, della Magri, del Brizzolari. Applausi ripetuti e vibranti dissero agli interpreti il costante gradimento dell'uditorio.

"Il ragno" di Sem Benelli
La recita di domani

Il ciclo di recite della Compagnia Ricci - Adani culmina con la rappresentazione della nuova commedia moderna di Sem Benelli «Il ragno» recitata per la prima volta dallo stesso Ricci al Teatro Odeon di Milano nel febbraio dell'anno passato con grandissimo successo e replicata per molte settimane nelle principali città. «Il ragno» ha avuto accoglienze che sono state giudicate pari a quelle avute dalla famosa «Cena delle beffe» e oggi questa ultima opera moderna di Sem Benelli è già tradotta in diverse lingue straniere ed ha divulgato, ancora una volta, per i teatri europei la fama del Poeta. C'è naturalmente molta e giustificata aspettazione per la recita di domani sera che si annunzia anche artisticamente molto interessante per la partecipazione degli attori principali della Compagnia Ricci-Adani.

Marian Anderson
al Politeama Rossetti

Stasera alle 20.45 si terrà al Politeama Rossetti il tanto atteso concerto della celebre cantante negra Marian Anderson, che conchiuderà a Trieste il suo trionfale giro attraverso le nostre principali città con l'esecuzione di un programma magnifico che comprende il «Lamento d'Arianna» di Monteverdi, la grande aria dell'opera «Alceste» di Gluck, sei fra le più suggestive liriche di Schubert fra cui «La morte e la fanciulla» e l'«Ave Maria», alcune canzoni di Kilpinen e Sibelius ed un gruppo dei famosi canti negri spirituali, nei quali la Anderson è veramente grandissima. L'insigne artista sarà coadiuvata al pianoforte dal maestro Kosti Vehanen. Alla Biglietteria centrale sono in vendita anche i biglietti d'ingresso, sui quali i soci della Società dei Concerti godono di una notevole riduzione.

Il chitarrista Segovia alla Società dei Concerti. Lunedì avrà luogo in sala del Littorio l'ultimo concerto della stagione. Ne sarà esecutore l'acclamato chitarrista André Segovia che svolgerà un interessantissimo programma con musiche di Bach, Torrobba, Castelnuovo-Tedesco, Mozart, Albeniz e di altri.

Un grande concerto del pianista Horowitz

Certi di compiere cosa grata al grande pubblico dei nostri concerti, diamo oggi la prima notizia d'un attraentissimo avvenimento d'arte preannunciato al Teatro Verdi per l'inizio del prossimo mese: la sera del 2 maggio avrà luogo un concerto straordinario di quel mirabile pianista che risponde al nome di Vladimiro Horowitz. Il celebre artista, che ha lasciato anche fra noi un ricordo indimenticabile della sua possente tecnica e del suo profondo spirito interpretativo, svolgerà un programma del più alto interesse, che renderemo noto fra giorni. Al camerino del Verdi si accettano intanto prenotazioni per questa eccezionale serata.

Cronaca giudiziaria

Ladri e ricettatori condannati

(Tribunale Penale) Un gruppetto di ladri assieme ad un paio di ricettatori è stato processato dai giudici della quinta sezione. Si tratta di certi Domenico Zaia di Giuseppe; Giacomo Minca di Nicolò; Ferruccio Bonazza fu Martino; Giovanni Stefani di Matteo; Caterina Pezzutti di Luigi; Valentino Damiani di Andrea e Pietro Stegossi fu Francesco. Costoro, da quanto s'è rilevato dalle carte processuali, erano accusati di avere commesso una serie di furti in danno di enti e società industriali e precisamente: Minca e Bonazza di un furto di 150 chilogrammi di piombo e di tubature di piombo di proprietà dell'«Acegat» e dell'imprenditore edile Emilio Cisilin. Il Minca era accusato pure di furto, commesso in unione dello Stefani, in danno della Società italiana costruzioni, della quale s'erano impadroniti di 16 cappe di isolatori che si trovavano incustoditi lungo il tronco ferroviario Trieste-Miramare. Inoltre il Bonazza era stato ritenuto colpevole del furto di conduttura di piombo di proprietà di Francesco Divo e Carlo Verzegnassi nonchè di essersi impossessato di dieci galline e un tacchino appartenenti ad Antonio Bubbolo, abitante in Villa Coceani in quel di Portole. Al Minca, Zaia e Bonazza s'era fatto carico di un altro furto di indumenti e cose varie commesso nel cine Armonia e di proprietà di Francesco Ladiana. Un tentativo di furto compiuto ai danni della distilleria Alberto Della Torre era stato attribuito al Minca, Damiani e Cauci. I coniugi Zaia erano stati ritenuti responsabili di ricettazione e lo Stegossi di incauto acquisto.

Il Tribunale, date le risultanze di causa, ha condannato: Minca e Bonazza ad un anno, sei mesi di reclusione e 2000 lire di multa ciascuno; Stefani ad un anno, un mese di reclusione e 1100 lire di multa; Zaia Domenico a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa; Caterina Zaia a due mesi di reclusione e 400 lire di multa; Stegossi a 400 lire di ammenda. Minca, Damiani e Cauci sono stati assolti dal tentato furto in danno della ditta Della Torre perchè il fatto non costituiva reato. Allo Zaia è stato accordato il beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Zulmin; cancelliere Piuch.

Congressi, feste e convegni

Ginnastica. Raduno Monte Santo. Quota lire 8.50. Iscrizioni in sede.

Alpina Giulie. Domenica escursione sciatoria Nevea; partenza automezzo sabato alle 18; conferma iscrizioni entro oggi.

BORSE DI TRIESTE

aprile	22	23	aprile	22	23
R. 3½%	76.925	77.40	Cosulich	13.—	13.—
Redim.	76.425	76.75	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.30	88.50	Libera	42.50	43.—
B.T. 1940	98.90	99.15	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	98.90	99.15	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	90.—	90.40	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.60	Merid.	672.—	672.—
I. R. I.	461.—	464.—	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	468.—	469.50	P. Ferr.	130.—	130.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	430.—	430.—	Tram	203.—	203.—
3 V. 4%-c.			Ampelea	162.—	162.—
già 5-6%	438.50	438.50	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	426.—	426.—	Cant. R.	101.75	100.50
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	76.—	77.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	49.50	49.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	4005.—	4005.—	STEG	52.—	52.—
Ass. It.	485.—	485.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1850.—	1850.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. A	1910.—	1910.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1817½	1817½	Terni	209.—	210.—
Adria	20.—	22.—			

CAMBI: Londra 62.68; New York 12.69; Francia 83.50; Belgio 214.65; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 413.75; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 236.50; Germania 509.68.

Sempre fermi i titoli di Stato con il Redimibile 3.50% in costante progresso. Domandate le Libera. Trascurato il rimanente.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione C. Questa sera riunione degli sportivi di atletica leggera.

Dopolavoro Artigiano. Domenica raduno sul Montesanto. Costo del viaggio lire 10 (lire 7 viaggio in ferrovia a Gorizia e ritorno e lire 3 corriera da Gorizia a Montesanto e ritorno. Rivolgersi dalle 19 alle 23 in sede.

Dopolavoro Esperantista. Questa sera alle 20 lezione gratuita di esperanto nella scuola «Francesco Rismondo».

«Dimm». Tutte le sezioni del «Dimm» parteciperanno al grande raduno sul Montesanto. Quota lire 10. Iscrizioni in segreteria.

Cooperative Operaie. Domenica raduno sul Montesanto. Lire 10. Iscrizioni in sede. Questa sera alle 20 atlete e cicloturisti in sede, comunicazioni.

«Vittorio Veneto». Raduno sul Monte Santo, iscrizioni alla segreteria dalle 19-20. Quota lire 10.

«Quis contra nos?». Prenotazioni pel raduno sul Montesanto. Domenica dalle 19 trattenimento.

Dopolavoro «Beltrame». Raduno del Montesanto. Domenica, dalle 20 alle [illegible]

[illegible]

«Dimm» Sezione B. Oggi alle 15 sul campo Ponziana incontro calcio tra le squadre della mn. «Neptunia» e quella della Sezione B.

Dopolavoro Poligrafico. Raduno a Gorizia Montesanto. Quota lire 10. Iscrizioni in sede.

Pubblico Impiego. Raduno sul Montesanto. Iscrizioni in sede nelle ore di ufficio. Quota lire 10.

Escursionisti. Raduno Montesanto. Iscrizioni in sede, via Coroneo 17.

CORRISPONDENZA APERTA

Un capodistriano. Lo sviluppo demografico di Budapest è stato il seguente: Nel 1900 abitanti 733.358; nel 1910 abitanti 880.361; durante la guerra circa un milione di abitanti; nel 1920 abitanti 928.996; attualmente circa 960.000.

Donna Paola. 1) E' un lavoro che non è consigliabile di fare se non si ha la pratica necessaria. 2) Se quanto lei teme fosse vero, tutte le volte sarebbe costantemente sotto questo pericolo. Ha mai sentito lei che il fulmine abbia colpito i fili tranviari? — *Pisa.* Certamente hanno diritto.

Debole. Sicuramente: se si lascia aperta una bottiglia che contenga ammoniaca si finirà per trovare... acqua.

Acquardente. La Chiesa Cattolica proibisce severissimamente tale matrimonio, senza speciale dispensa della S. Sede. Molto più lo proibisce nella Chiesa Evangelica: anzi non riconosce per valido un tale matrimonio, perchè manca il ministro cattolico, che deve essere o il parroco od il vescovo od un da lui legittimamente delegato.

Lotteria Tripoli. Siccome la Lotteria di Tripoli stabilisce numerosi e vistosi premi anche ai venditori dei biglietti, questi hanno tutto l'interesse, cioè un interesse per lo meno eguale a quello dei compratori, di consegnare le matrici entro il termine stabilito. Niente paura dunque e vivi auguri per il giorno dell'estrazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6.05 DD; 8.35 D; 9.55 A; 11.55 OS (Lusso); 12.10 DD; 16.45 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.30 DD; 22.10 D.

Udine: 6.05 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.35 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

Cosina); 8.30 DL; 13.30 M; 18.27 AL; 19.05 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA giovane, brava lavori di casa, amorosa bambini, offresi. Glavich, viale Sonnino 12. 67049 A

DONNA offresi stabile, capace cucinare e tutti lavori. Via Battisti 13, primo. 36454 A

FRIULANA tutto fare offresi anche fuori. S. Nicolò 21, portinaio. 36469 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi. Via Alfieri 15. 36481 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per sola mattina. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 19, primo piano. 36363 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi. Ronco 2, latteria. 67043 A

RAGAZZA capacissima cucinare, attestati; principiante, offronsi, miti pretese. XX Settembre 12. 16017 A

RAGAZZA tutto fare, con buoni attestati, offresi. Via dei Rettori 2, calzolaio. 16003 A

RAGAZZA principiante offresi. Via Felice Venezian 15, botteghino. 67060 A

RAGAZZA 16-enne principiante, offresi per piccola famiglia. Miti pretese. Piazza Libertà 3, portineria. 36453 A

RAGAZZA con buoni attestati, pratica tutti lavori di casa, offresi. Battisti 13, primo, Radetti. 67058 A

RAGAZZA offresi, 17-enne, principiante. Corso Garibaldi 19, portinaia. 36463 A

16-ENNE slava offresi servizio o bambinaia. Corso Garibaldi 27-I. 36464 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola, Minimo L. 3.— B

A. A. OTTIMI posti per ragazze tutto fare, presso distinte famiglie a Trieste, Napoli, Torino, Roma, altre città del Regno, offronsi. Ginnastica 15-I. 36477 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche cerchiamo per pronta occupazione, paghe 120-200. Torrebianca n. 24. 36478 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 16023 B

DOMESTICA giovane, capacissima, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi ore 10 Piazza Oberdan 5. 67048 B

DOMESTICA brava sappia anche cucinare, cercasi prontamente. Carducci 6, secondo. 67067 B

PRESTASERVIZI con attestati, due volte giorno, cercasi. Piccardi 32, portineria. 36473 B

PRESTASERVIZI poche ore pomeriggio cercasi. Kandler 1-II, porta 12. 67054 B

RAGAZZA tutto fare, sappia bene cucinare, cercano coniugi. Gatteri 7-I, sinistra, dalle 9-10. 36432 B

SIGNORA anziana cerca donna civile, onesta, tutto fare. Indirizzo Piccolo. 67069 B

SIGNORINA pratica servizio tavola cercasi. Presentarsi via Geppa 18, trattoria. 67056 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratissime, prolungatamente garantite, lire 10. Vidali 12, Scuola. 8005 C

AUTISTA III scoppio, III Diesel, offresi partire per l'Africa, pagando viaggio solo, documenti pronti. Anche singole giornate per città. Offerte Cassetta 16006 C, Unione Pubblicità. 16006 C

CIVILISSIMA media età, indipendente, referenze, occuperebbesi governante fine persona sola. Lamberti, via Alzaia 21, Treviso. 15598 C

CONTABILE bilancista perfetto assumerebbe amministrazioni anche piccole aziende, revisioni. Cassetta 15996 C, Unione Pubblicità. 15996 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabilità, direzione affari, pensionato, occuperebbesi presso seria azienda, dovunque, anche limitatamente. Miti pretese. Referenze. Cassetta 15913 C, Unione Pubblicità. 15913 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, traduzioni, contabilità assume ragioniere diplomato. Indirizzare: Cassetta 15989 C, Unione Pubblicità. 15989 C

GIOVANOTTO 27-enne intelligente, serio, onesto, robusto, offresi per qualsiasi lavoro di fiducia, disposto recarsi ovunque. Cassetta 15984 C, Unione Pubblicità. 15984 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica corrispondenza italiana, tedesca, francese e contabilità, stenodattilografo, occuperebbesi anche fuori Trieste, miti pretese. Cassetta 15999 C, Unione Pubblicità. 15999 C

INTERNISTA bella presenza capacissima, referenze, offresi. Ruzzier, via Milano 4. 5322 C

SIGNORINA 24-enne bella presenza, insegnante elementare, esperta contabile, occuperebbesi qualsiasi mansione. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 15925 C, Unione Pubblicità. 15925 C

SIGNORINA austriaca 23-enne, bella presenza, volonterosa, educata, vastissima coltura, stenodattilografa madrelingua, profonda conoscenza italiano, francese, inglese, latino, pianoforte, amante bambini, cerca posto istitutrice, governante oppure ufficio: attestati. Scrivere Cassetta 15988 C, Unione Pubblicità. 15988 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola, Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 15977 CC

A. A. MENDARESSA Zagoreo, viale XX Settembre 9, secondo. 66866 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione federe 110. Rivoltature, riparazioni, a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 16010 CC

CAPPELLI: rimodernazioni esecuzione perfetta. Assortimento fiori, fantasie, cappelli. Prezzi convenientissimi. Muratti 1, Nelz. 15582 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 36476 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs, trequarti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25. Zovenzoni 5-I. 16009 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli, S. Giusto 12-II. 16019 CC

TAPPEZZIERE lavoro garantito, prezzi bassi, via Roma 12, presso rologiaio. 16016 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Rivolgersi o scrivere: Barcola Bovedo 554. 67029 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola, Min. L. 3.— D

FOTO Maca, Tirana (Albania), cerca signorina seria, pratica lavori fotografici. Scrivere pretese e referenze. Cassetta 15982 D, Unione Pubblicità.

GARZONA modista cercasi. Mayer, via Muratti. 35472 D

MEZZO lavorante sarto, bravo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36452 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Solitario 25. 36452 D

PARRUCCHIERE signora capace tutto ramo, scrivere subito: Cappello, San Marco 1345, Venezia. 5219 D

PERSONA con cauzione affidasi direzione privativa tabacchi avviatissima. Indirizzo Piccolo. 16007 D

PRIMARIA sartoria assume paganti, insegnando pure taglio, Crispi 3-I. 36369 D

RAGAZZETTO pratico per commestibili cercasi. Via Campanelle 587. 67046 D

RAGAZZO cercasi. Panetteria, Rossetti 35. 67070 D

RAGIONIERE, massimo 30-enne, perfetto corrispondente italiano, stabilmente dintorni Trieste, con referenze e servizi prestati. Scrivere Cassetta 15920 D, Unione Pubblicità. 15920 D

STUDIO fotografico cerca ritoccatrice e signorina principiante. Indirizzo Piccolo. 16013 D

TORNITORI meccanici, fabbri e autogenisti si assumono. Rivolgersi: Iflea, Buonarroti 3. 36446 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 E

MOBILIATA indipendente, acqua corrente, bagno, unico subinquilino, cerca bancario presso piccola famiglia. Cassetta 16000 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA signorile, ambiente distinto, bagno, telefono, cura vestiario, cerca distinto stabile, vicino tram. Cassetta 15997 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 F

A. A. A. PENSIONE stanza ingresso libero, telefono. Geppa 15-II. 36468 F

A. A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Torrebianca 29-III. 67030 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Imbriani 8-III sinistra. 36470 F

A. ELEGANTISSIMA tipo salotto per primo maggio affittasi. Indirizzo Piccolo. 36457 F

BAMBINO a costo assumesi, da 2 a 5 anni, lire 90 mensili, campagna prossimità Trieste, ex infermiera bambini. Informazioni falegname Alfieri 13. 67032 F

CAMERA matrimoniale mobiliata oppure cameretta affittasi. Cunicoli 7, mezzanino. 36439 F

CAMERA bella, mobiliata, entrata libera affittasi. Via Timeus 12-III. 36475 F

CAMERA elegante, semilibera, affittasi. Piazza Ospedale 3, porta 8. 36465 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Coroneo 1, porta 16. 67059 F

CAMERA soleggiata affitta persona sola. Via Rapicio 5, porta 18. 100535 F

CAMERE 1 o 3 vuote oppure mobiliate affittansi. Visitare 12 in poi. XX Settembre 5-I, destra. 36448 F

CAMERETTA pulitissima o camerino, affittasi. Escluso uomini. Foscolo 4-V. 36455 F

ELEGANTISSIMA bagno, tutti conforti, affittasi. Via S. Lazzaro 23-I. 16003 F

MATRIMONIALE prontamente affittasi, eventualmente cucina, oppure cameretta. Corso Garibaldi 8-II. 36429 F

MATRIMONIALE ingresso scale affittasi distinti, anche breve soggiorno. Libertà 5-III, sinistra. 36430 F

STANZA ingresso libero affittasi, eventualmente comodo cucina, persona distinta. Ronco 7-II. 67026 F

STANZA mobiliata, anche uso salotto, ingresso semilibero. Visitare dalle 10-14 e dalle 18-20. Carpison 14-IV. 67034 F

STANZE (due) vuote affittansi. Pietà 29, porta 15. 36474 F

VUOTA bellissima, primo piano, preferibilmente ufficio, lavoratorio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 16004 F

Istruzione

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 66867 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

MAESTRA tedesco cercasi, corrispondenza commerciale. Cassetta 16005 G, Unione Pubblicità. 16005 G

TEDESCO istruisce metodo rapido, provetto docente. Scuola Nuova 8, porta 6. 36449 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola, Min. L. 3.— H

GATTO bianco angora smarrito. Generosa mancia al portatore. Via Fabio Severo 86. 67028 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. APPARTAMENTI case nuove, viale XX Settembre 76-84, massimo conforto, affittansi prezzo conveniente. Amministrazione Malis, Carducci 10. 36460 I

A. A. APPARTAMENTI 3-4 camere, stupenda posizione, vista, villa nuova, massimo conforto, Besenghi 5 A, affittansi prontamente. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 36461 I

A. A. NEGOZIO angolo Coroneo, Foro Ulpiano 6, 4 fori, affittasi prezzo conveniente. Amministrazione Malis, Carducci 10. 36459 I

ABITAZIONI 3 stanze, camerino bagno, poggiuolo, soleggiate, ample, affittansi prontamente e luglio. Via Commerciale 23. 16012 I

ALLOGGIO due camere, cucina, tutte comodità, affittasi subito. Orlandini 1. 66960 I

APPARTAMENTI 2 stanze, confort, Revere 2, Gozzi 3, Bellinzona 4, Denza 8, Sonnino 7, Mirti 8 affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 15370 I

APPARTAMENTI case nuove, vista mare, 3, 4 stanze, conforto moderno, Ascoli 5, piazza Carlo Alberto. 36465 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, 3, 4, 5 stanze, bagno, accessori, conforto, affittansi pronamente. Crispi 42. 67057 I

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi. Cereria, Tigor, S. Vito, affittansi prontamente oppure luglio. Informazioni: Cadorna 21, pianoterra. 5321 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittansi. Boccaccio 3. 67073 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Cereria 10, 12, 14, Tigor 8, 10, San Vito 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 67042 I

APPARTAMENTI signorili centro, soleggiati, 4 camere, accessori, affittansi. Torrebianca 20. 67040 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, casa signorile, affittansi. Piccolomini n. 3. 67038 I

APPARTAMENTI rimessi nuovo, 3-4 camere, accessori, centro, affittansi. San Nicolò 27. 67037 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, bagno, Gatteri, affittasi 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 168 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, pronto, 176 mensili; altri 1.o luglio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36334 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, riscaldamento autonomo, bagno, affittasi prezzo modico. Via Udine 24. 36441 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, soleggiato, affittasi prontamente, Piccolomini 8-II, angolo viale XX Settembre. 67047 I

APPARTAMENTO casa moderna 3 camere, stanzino, bagno e cucina completi, altri accessori, poggiuoli, terrazza sul tetto uso esclusivo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Fabio Severo 3 (fra Piazza Dalmazia e Piazza Oberdan). 67044 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista giardino, 4 stanze, accessori, affittasi. Molingrande 32. 67039 I

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, affittasi. Toti 2-II. 67036 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori, affittasi. Canova 13-I. 67035 I

APPARTAMENTO 4 stanze, una sala ed accessori (ripostiglio, bagno, stanza domestica, calefazione centrale, telefono interno, ascensore), affittasi. Via Valdirivo 29. 35390 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi prontamente. Rittmeyer 9, porta 15. 35671 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 3 stanze, conforto, affittasi. Giustinelli 1 A, Spagnol. 36451 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, termosifone autonomo, Tiepolo 1, mezzanino; altro 2 stanze, Tiepolo 7; locale affari 2 fori, adattissimo bar, rivendita, Tiepolo 1, affittansi, ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 35488 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 36471 I

CAMERA cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Via Panorama 14-I. 66915 I

CASA villa 7 stanze, ricchi accessori, termosifone, grande giardino, affittasi. Informazioni Mazzini 27, tel. 51-47. 67076 I

CASETTA camera, cameretta, cucina, giardino affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 15869 I

MAGAZZINO 341 mq., con vasto fondo per stallaggio o industria, affittasi prontamente. Rivolgersi via Galatti 22, segreteria, ore antimeridiane. 36070 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, servitù, giardino, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 66906 I

QUARTIERE d'affittare, 2 camere, camerino, cucina e cantina. Rigutti 36. 36447 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi, Navali 18. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telef. 3604. 67052 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, rimesso nuovo, affittasi luglio. San Vito 5-I. 5320 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. XX Settembre 79. 67072 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Cecilia 15, mezzanino. 67074 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 16011 I

QUARTIERI camera, camerino e due camere, camerino. Risorta 9, affitta prontamente ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 67054 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, affittansi, Donadoni 24. Informazioni ACI, via Torrebianca 14, telefono 3604. 67053 I

QUARTIERI 2, 3 stanze, accessori, vista mare, affittansi, Ponziana 16. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 67051 I

QUARTIERI 2-3 stanze, stanzetta, bagno installato, termosifone, ascensore, soleggiati. Piccardi 35. 67031 I

QUARTIERINI 2-4 stanze, bagno, accessori, giardino, affittansi. Commerciale 103. 16025 I

VILLA a Barcola, posizione incantevole, 5 camere, 2 camerini, 2 cucine, ogni conforto, vasto giardino, garage, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 67045 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, giardino o terrazza, cercano coniugi bambino. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 15992 L, Unione Pubblicità. 15992 L

IL CONSIGLIO GENERALE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO, IL COLLEGIO SINDACALE, LA DIREZIONE CENTRALE e la DIREZIONE VENETA delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con profondo dolore il decesso del Direttore Generale Sostituto

dott. cav. uff. Sante D'Alvise

che per oltre 40 anni diede alla Compagnia la sua opera intelligente ed assidua, sempre ispirata al più profondo attaccamento all'Istituto.

Trieste, 23 aprile 1936 - XIV.

Una crudele malattia rapiva nel fiore degli anni

GIUSEPPINA LIETI (LUST)

A tumulazione avvenuta, la madre e le sorelle, affrante dal dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti la ebbero cara.

Si prega di astenersi da gentili visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA,** profondamente commossa, per la manifestazione d'affetto tributata al suo indimenticabile padre

PIETRO SOVRAN

esprime la più viva gratitudine a tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria e in special modo al Direttore dell'Ospedale R. Elena prof. Pietro Gall, al prof. Manni e alla Sez. Sanitaria del P. I.

La mattina del 22 corrente, in Trieste, improvvisamente chiudeva nel lavoro una vita di rettitudine e operosità l'anima buona del

cav. uff. dott. rag. SANTE D'ALVISE

Direttore Generale Sostituto delle Assicurazioni Generali

Ne dànno costernati il doloroso annuncio i fratelli **gr. uff. dott. prof. PIETRO** e **LUIGI** con le rispettive famiglie.

La cara salma sarà trasportata venerdì 24 corrente alle ore 14, dalla cappella mortuaria di via della [...] a Rivignano d'Udine, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste-Padova-Rivignano, 23 aprile 1936 - XIV.

La mattina del 23 corrente, alle 9.15, si spegneva serenamente nel bacio del Signore

Raimondo Malabotti
(già Malabotich)

d'anni 79, possidente

lasciando nel dolore gli inconsolabili sottoscritti, unitamente agli altri congiunti.

Maria
N. D. Aurelia in Marucchi
Umberto
Cornelia in Capaldi
fratello e sorelle

Irma ved. Malabotti nata **contessa di Pani[...]**
N. H. Romolo Marucchi
cognati

Alberto Capaldi, Ferdinando Malabotti
nipoti

Il trasporto dell'amato Estinto avrà luogo sabato 25 corrente, alle ore 10.30, dalla via Trento N. 1.

Trieste, 23 aprile 1936 - XIV.

Si dispensa ringraziando, dalle visite di condoglianza e dal gentil invio di fiori

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 33

OPICINA cercasi quartiere 4 stanze, accessori, vuoto o mobiliato. Offerte Cassetta 15987 L, Unione Pubblicità. 15987 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 M

A. FRANCOBOLLI collezione vendesi prezzo molto conveniente. Sat, Gatteri 9. 35440 M

AFFARONE: svendesi «Donghi», Manuale dell'architetto, 7 volumi nuovissimi. Pesenti, Arcangeli Cementarmati. Prestibank, Maiolica 13. 66975 M

A privati vendo Singer rientrante, macchina scrivere Royal, servizio 12 persone porcellana finissima, lampada grande, quadri grandi marine, bollitori gas, orologio, cortinaggi velluto, grammofono marca mondiale. Indirizzo Piccolo. 67062 M

BAGNO scaldabagno Vaillant, seminuovo, occasione vendonsi. Ginnastica n. 20. 36450 M

BANCHI falegname diversi vendonsi qualunque prezzo. Tommaso Luciani 2, falegname. 16020 M

CARROZZELLA «Naether», vendesi occasione, ottimo stato. Vergerio 8, porta 16. 35443 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi occasione giornata. Via Udine 21, falegname. 16022 M

MACCHINE cucire ricamare Necchi, rate L. 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 16024 M

MANTELLA pioggia, vestiti ragazzo decenne, suste metalliche vendonsi. Istituto 4, porta 11. 67055 M

ORECCHINI brillanti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67066 M

RADIO «Phonola» 5 valvole, ultimo modello, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 16002 M

VESTITI bianchi, blu, divisa ufficiale macchina, persona forte, nonchè vestiti bambino 10 anni, scarpe n. 44, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67033 M

VOLPE nuova scura occasione lire 180. Lazzaretto vecchio 5, portiere. 67068 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport occasione cercasi. Offerte con prezzo. Cassetta 15986 N, Unione Pubblicità. 15986 N

FRANCOBOLLI commemorativi italiani, collezione interessante, acquista Patruno, edicola piazza Belvedere. 15840 N

GATTO angora cercasi per incrocio. Via Battisti 36, porta 20. 67063 N

TAPPETI due capra Tibet grigi cercansi. Indirizzo Piccolo. 67065 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola, Minimo L. 6.— NN

CAMERA matrimoniale nuoce nuova, moderna, vendesi. Canova 21. 36479 NN

CUCINA bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 67071 NN

MATRIMONIALE non moderna, con suste, lire 500 occasione vendesi. Regina Elena 11-I, destra. 66947 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi lire 900. Udine 2-III, porta 15. 16018 NN

PIANINO tedesco, sonoro, buona marca, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 67075 NN

SCRIVANIA antica, orologio a muro, susta, vendonsi. Battisti 20, Ruzzante. 36444 NN

STANZA pranzo bellissima, barocco, vendesi 1500. Indirizzo Piccolo. 67027 NN

STANZA letto mogano una persona, otto pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 67061 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola, Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi, oro compero, pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46. Oreficeria Polvi. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 16015 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pago massimo. Spina, Imbriani n. 2. 66957 O

BIGLIARDINI vendonsi anche ratealmente oppure noleggiansi. Buone condizioni. Carpenetti, Venezian 11. 67050 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola, Min. L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola, Min. L. 6.— Q

MOTO occasione diverse, ricambi accessori, materiali isolanti amiantite, liquidansi. Motorimport, Grattacielo. 36433 Q

TRATTRICE Fordson buon[...] occasione vendesi. Schub[...] Visco, Friuli.

Capitali - Società - Cess[...]

cent. 60 la parola, Min. L[...]

BAR buffet avviato darebb[...] duzione, piccola cauzione[...] Piccolo.

COMPRATORE edicola us[...] Prezzo convenientissimo. [...] breria Stazione Centrale.

DISPONENDO capitali rifle[...] ferte serie, lavori di qual[...] purchè continuativi. Scriver[...] tamente garantendo discre[...] setta 15991 R Unione Pubbl[...]

INDUSTRIA cerca socio [...] 100.000 per sviluppo attivi[...] 16014 R, Unione Pubblicità[...]

NEGOZIO commestibili buo[...] sizione, vendo causa malat[...] zo Piccolo.

TRATTORIA casa demoliz[...] Rivolgersi Trattoria Pozzo[...]

15-20.000 cerco, buon intere[...] zia. Cassetta 15995 R Unione[...]

Acquisti e vend. case

cent. 60 la parola, Min. [...]

CASETTA campagna coltiv[...] o affittasi. Indirizzo Piccol[...]

VILLETTA rendita, giardin[...] vicinissima città, vendesi[...] altro valore. Vascotto, [...] zianti.

Diversi

cent. 70 la parola, Min. [...]

BRILLANTI montature m[...] bracciali, orologi marca, [...] per cento. Oreficeria Buda[...] ribaldi 35.

Sabaitù, fiore del Tigrai

15

di Roberto Mandel

— Sì. A Dògali, il ventisei gennaio del 1887, cinquecentododici italiani stettero come un muro di acciaio contro diecimila abissini, cadendo ciascuno al suo posto, senz'arretrare d'un passo. A Macallè, un pugno d'eroi invitti si arrese onorevolmente alle forze scioane, venti volte superiori di numero e tuttavia incapaci di batterlo, solo quando moriva per la sete. Ad Abba Garima, diciottomila italiani non esitarono ad assalire centoventimila nemici, cui infersero perdite più che doppie di quelle patite e...

— Tutto questo appartiene al passato. — interruppe il «grazmatch» con un gesto vago — Oggi, Ailè Sellassiè non si augura di ricominciar la guerra lasciata a mezzo dal grande Menelik.

— Appunto perciò, non puoi e non devi trattarmi come un nemico.

Il capo dei predoni rimase qualche istante pensieroso. Egli sapeva certamente che il Governo di Addis Abebà, rinunciando troppo tardi alla sorda ostilità di quarant'anni, non intendeva fornire all'Italia nuove ed ottime ragioni per la fierezza delle sue proteste legittime. Senza rispondere all'ingiunzione del captivo punto intimidito, il «grazmatch» gli chiese invece, indicando Tamassà:

— Come mai quest'uomo si trova con te?

— Egli è al mio servizio. — dichiarò Mario — Devi rispettare anche lui, al pari di me, perchè egli ha chiesto e ottenuto la protezione del mio Paese.

Il condottiero dei ladroni corrugò le ciglia folte sugli occhi profondi. Eccitato dalla ferocia istintiva che l'avrebbe portato a sfogare sul giovane cacciatore l'odio covato dalla sua anima cieca contro gli stranieri tutti e gli italiani in particolare, ma trattenuto dal timore delle rappresaglie, egli esitava. Alla fine, però, si risolse.

— In quanto a te, — disse, rivolgendosi a Moreni — fin quando non avrò saputo con precisione che cosa facevi intorno all'accampamento, non subirai molestie di sorta. Anzi! Ti accolgo quale ospite nella tenda migliore: la mia. Bada, tuttavia, di non tentar la fuga. Cadresti per sempre al primo passo! In quanto al tuo servo, egli, prima di mettersi sotto la protezione dei «frengi», si è ribellato alla mia autorità di «grazmatch». Perciò, deve rispondere del suo delitto.

Mario intendeva ribattere, per tentar fino all'ultimo di salvare il misero Tamassà, però — senza lasciargliene il tempo ed il modo — tre o quattro razziatori lo presero con un certo garbo per le braccia e lo portarono alla tenda di Cassabath, invitandolo ad entrare.

Abbandonato dai custodi che si accontentavano di vigilare all'esterno, Moreni varcò la soglia del piccolo abituro di tela, invaso dalle penombre rotte a malapena dalla lucernetta prossima a spegnersi.

Per un istante, l'italiano si credette solo. Ma subito dopo egli avvertì uno stormir lieve di frasche.

S'accorse allora d'una fanciulla che si raggomitolava sopra un giaciglio. Nell'osservare la sconosciuta, Moreni si avvide che ella, nascosto il viso tra le palme, spaurita come la gazzella guatata dal leone, tremava al pari d'una canna nel vento.

Impietosito dall'aspetto di quella femminilità certo sventurata, il giovane volle tentar di rassicurare la giovanetta rivolgendole la parola con benevolenza.

— Che hai? — le chiese — Ti turba la mia presenza qui? Non ci sarei venuto se non m'avessero costretto, sia pure senza ricorrere alla violenza.

Al suono di quella voce affabile, nuova per lei, la poveretta si mise in ginocchio e, tendendo le mani giunte, supplicò:

— Pietà!... Pietà!...

— Ma io non intendo torcerti un capello! Non ti conosco e provo per te soltanto un senso di compassione. Chi sei?

— Una schiava dei razziatori, signore.

— Povera fanciulla! Come ti chiami?

— Sabaitù. — rispose la giovanetta, rassicurata dal contegno dell'italiano.

— Sabaitù! — esclamò Mario — Ho già sentito il tuo nome.

— Davvero? Quando?

— In questi giorni.

— Da chi?

— Da Tecassar.

La schiava divenne cinerea, mentre il cuore le si vuotava di sangue.

— Tecassar! — mormorò sordamente — Tecassar è morto...

— No!

— No!?

— Era caduto sul campo del combattimento perduto, ma...

Pallidissima, vibrante, tutta la vita concentrata nell'attesa, Sabaitù urlò con voce strozzata:

— Ma? Dimmi! Dimmi, signore!

— Non turbarti così, via... — la confortò Moreni — Se non ti vedrò più calma, non mi sarà possibile...

— Tecassar è vivo? — incalzò la fanciulla, cui nulla più importava al mondo fuorchè la risposta al suo interrogativo drammatico.

Sorridendo, il giovane accennò affermativamente col capo.

— Vivo? — chiese ancora Sabaitù.

— Sì. — rispose Mario.

La gioia inattesa fu troppo forte per la povera fanciulla, troppo provata dal destino in pochi giorni atroci. Portate le piccole mani sul cuore, ella — annientata dalla felicità — cadde in avanti e giacque svenuta. *(Continua)*